Venerdì 17 Giugno 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 143
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 78

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Alla salma lacrimata del Campione ciclista Bottecchia

Pordenone, che il grande Campione del ciclismo Ottavio Bottecchia aveva adottato come sua patria elettiva; Pordenone che lo ha veduto alle sue prime armi e ne ha salutato con entusiasmo i trionfi; oggi saluterà con dolore profondo la salma lacrimata di lui, mentre passerà per le sue strade imbandierate a lutto, segnate da due nobili manifesti pure contrassegnati da tutto pubblicati dalla Unione Sportiva Pordenonese e da altri Enti.

La spoglia mortale del grande ciclista giungerà qui verso le tre del pomeriggio — diretta a S. Martino di Colle Umberto, la terra natia del Campione e nel cui Camposanto egli avrà la eterna requie. Sportivi autorità, fascisti, combattenti e popolo tutto si troveranno sulla piazza della Santissima per ricevere e quindi accompagnare la cara salma fino all'estremo limite della città. Tutti i negozi resteranno chiusi durante il passaggio del mesto corteo. Al largo di S. Giovanni l'avv. Emperatori porgerà, in nome degli sportivi, l'accorato saluto di Pordenone.

La festa dei Bersaglieri

L'Associazione Nazionale Bersaglieri, sezione Fratelli De Carli ha diramato il seguente manifesto:

«Bersaglieri! Domenica 19 con lo intervento della fanfara dell'11.o Bersaglieri concessa dal Comando del Corpo d'Armata di Trieste e di rappresentanze delle consorelle delle città vicine, questa Sezione inaugurerà il suo labaro sociale e commemorerà il 91.o anniversario della fondazione del Corpo, nella forma più bella e solenne.

«Adunata ore 9 Largo San Giovanni, corteo per la Cattedrale, ove avrà luogo la benedizione del labaro. Indi il corteo si recherà al teatro Licinio per la cerimonia ufficiale. Vermouth d'onore, Banchetto Sociale. Nel pomeriggio la fanfara presterà servizio nella piazza Cavour. Autorità civili e militari, associazioni e cittadini sono invitati al teatro Licinio per le ore 10.

«Commilitoni! Con quell'alto spirito bersaglieresco che ci ha sempre guidati ai migliori entusiasmi di patriottismo intervenite tutti, con decorazioni distintivo e berretto a fez alla grande manifestazione di pura italianità».

Questi bersaglieri hanno appreso con grande compiacimento che alla loro festa parteciperanno, con larga rappresentanza anche i bersaglieri della civile città.

Il nuovo presidente del C. A. I.

Il comm. Porro, presidente generale del C. A. I., con felicissima scelta ha nominato presidente di questa Sezione dello stesso Club la medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli.

Tale nomina ha prodotto la migliore impressione fra i concittadini, e massime fra i cultori dell'alpinismo, che non è un semplice diporto, ma serve così all'educazione del corpo come a quella dello spirito a preparare alla Patria ardimentosi difensori, che bene conoscono la barriera delle Alpi e la sanno difendere. Questi alpinisti sentono che la mente illuminata della medaglia d'oro De Carli, il suo spirito eletto di patriota, la sua ben provata attività daranno alla nostra Sezione del Club Alpino Italiano forte impulso e sono pronti ad assecondare il valoroso loro Capo.

La processione di ieri

Ieri mattina, in forma solenne si è tenuta la tradizionale processione del Corpus Domini che ha percorso le vie principali. Balconi e finestre erano stati adornati con drappi e fiori.

Numerosissimo è stato il concorso di fedeli, associazioni e fanciulli. La processione partita dalla parrocchiale di S. Marco, si è nuovamente portata a S. Marco, sciogliendosi alle ore 10 circa.

Principio d'incendio

Iersera, nello stabilimento Amman, si era sviluppato il fuoco. Fortunatamente avvertito in tempo, prontamente accorsero i pompieri del Comune con il comandante geom. Crecco; ed in breve riuscirono allo spegnimento limitando a lieve cosa i danni.

CAMINO DI CODROIPO

La medaglia al Podestà

Domenica scorsa Camino consegnò al Podestà dott. Gio. Batta Giavedoni la medaglia d'oro di carica. La cerimonia si svolse sul piazzale del Municipio tra il più schietto entusiasmo della popolazione.

Alle ore 11 il Podestà, accompagnato dal signor Gregorio Minciotti, presidente del Comitato, apparve sul palco innalzato appositamente. Fu calorosamente acclamato.

Quindi il signor Minciotti, nel consegnare la medaglia, rivolse al Podestà, in nome del popolo, sentite parole di lode.

E parlarono ancora il segretario comunale signor Tullio Biasotti e il Rev. Parroco don Angelo Cecconi. Infine il Podestà dott. Giavedoni pronunciò belle parole di ringraziamento.

CARLINO

Festa del Fiore

Tutto il popolo diede il suo contributo alla Festa del Fiore, per la lotta contro la tubercolosi. Furono in tutto raccolte lire 402.80. Il Podestà a nome del comitato, ringrazia coloro che meglio si occuparono e specialmente le signorine che si occuparono per la buona riuscita della festa.

PAVIA DI UDINE

Il magnifico esito del corso di istruzione agraria professionale

Per iniziativa della Sezione di Udine-San Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura fu tenuto in Lauzacco, nella decorsa stagione invernale, un Corso di Istruzione Agraria Profesionale.

Numerosi furono gli iscritti, anche per interessamento delle Aziende Agrarie del luogo, tra le quali merita segnalata quella del comm. dott. Roberto Kechler, diretta dal solerte agronomo nobile G. Gattolini. Dopo qualche lezione gli assidui frequentanti si stabilizzarono in numero di 45, i quali seguirono con vera passione fino all'ultimo gli insegnamenti impartiti con zelo, competenza e particolare attitudine dal distinto maestro agrario sig. Stabile.

Il 28 marzo u. s. furono dati gli esami con l'intervento del prof. cav. Marchettano, direttore della Cattedra d'Agricoltora della Provincia e del podestà agronomo Brida cav. Tito.

Il risultato fu oltremodo soddisfacente, tantochè tutti i 45 frequentanti ottennero la promozione: di essi, 5 furono classificati ottimi con lode: Ermacora Germano; Ermacora Sisto; Lucca aPolo di Gio. Batta; Pittia Tullio fu Giuseppe e Simonutti Luigi. Diciannove furono classificati ottimi: Birri Arrigo; Borghetto Elio di Luigi; Bortolossi Antonio di Luigi; Bortolossi Innocente, di Enrico; Braidotti Giordano di Gio Batta; Brugnola Giuseppe; Del Mestre Remi di Lodovico; Fabbro Alessio di Luigi; Garzitto Vittorio; Giabbai Candido fu Domenico; Lucca Gino di Giovanni; Marano Edoardo; Maurig Antonio di Geremia; Nadalutti Michele; Nonino Achille di Antonio; Pittia Lindo di Callisto; Snaidero Terenzio; Terenzani Luigi di Leone; Tosoratti Turillo di Onorio. Diciassette furono classificati buoni e quattro sufficienti: Berini Govanni; Bertossi Dino; Colautti Ettore; De Bernardo Alido; De Bernardo Luigi; Del Frate Terzo; De Sabbata Umberto; Maurig Massimo; Nonino Ugo; Novello Giuseppe; Paolini Carlo; Petrello Vittorio; Plasenzotti Angelo; Pussini Adelino; Rossi Arturo; Scussolino Iginio; Spiesanzotti Marcello; Rossi Mario; Sonvilla Mario; Spizzamiglio Aldo; Zompicchiatti Firminio.

Domenica scorsa, nella Sala Maggiore del Municipio, seguì la consegna degli attestati di promozione e la distribuzione dei numerosi premi. I 24 migliori ebbero due premi e cioè un abbonamento gratuito per un anno alla «Domenica dell'Agricoltura» oppure all'«Agricoltura Friulana», ed un paio di forbici oppure un coltello da innesto; altri 17 ebbero, ciascuno, uno dei detti premi. Premi in danaro saranno dati agli orfani di guerra Giabbai Candido e Pittia Tullia dal Patronato Friulano Orfani di Guerra.

Alla cerimonia erano intervenuti il prof. cav. Marchettano; il dottor Dorta; il maestro agrario signor Stabile; i rappresentanti la Commissione Frumentaria Comunale nelle persone dei signori Beretta co. Antonio; Agricola co. Giovanni; Grinovero Giovanni delegato alle funzioni podestariali; Nadalutti Antonio; Visentini Gio Batta. Rappresentava il podestà cav. Brida, impedito, il dottor Umberto Sandrini, il quale (pure nelle veci del Podestà), inaugurò questo Corso d'Agraria Egli si compiacque con gli allievi tutti per la loro assiduità alla scuola e per il loro amore all'agricoltura, e si congratulò con l'insegnante signor Stabile per essere riuscito a conseguire così splendidi risultati.

Parlarono nello stesso senso il prof. Marchettano ed il dottor Dorta i quali avvertirono che entro la terza decade di questo mese tutti i 45 promossi saranno condotti gratuitamente a visitare una importante azienda agraria. Dissero entrambi essere doveroso segnalare l'appoggio dato dall'Amministrazione del Comune di Pavia in questa circostanza per l'adeguato arredamento dell'aula scolastica, per la somministrazione gratuita e semigratuita dei testi a tutti gli alunni assidui alla scuola e per il largo contributo offerto onde potesse effettuarsi la preannunciata gita: appoggio del resto — soggiunse il dottor Dorta e confermò il prof. Marchettano — che la Amministrazione di Pavia, con l'alta comprensione delle necessità del momento in una zona come questa, eminentemente agricola e fertile, ha dato anche per la «Battaglia del Grano», per le Mostre Zootecniche e per ogni altra attività del genere, assecondando il magnifico impulso impresso all'agricoltura dell'attuale Governo Nazionale.

SPILIMBERGO

Per le Mostre agricole Spilimbergo-Maniago

Cella frigorifera per conservazione prodotti. A cura del Comitato per le Mostre Agricole del venturo settembre furono svolte opportune pratiche per porre a disposizione degli agricoltori che desiderassero conservare dei prodotti (frutta, ortaggi) per l'esposizione delle celle frigorifere.

Coloro che desiderassero approfittarne, sono pregati di darsi in nota quanto prima presso la Cattedra di Agricoltura di Spilimbergo.

Concorso gelsicolo. E' prossimo a chiudersi definitivamente il concorso a premi per l'impianto e la buona tenuta di gelsi bandito dal locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli e dalla Cattedra. Ad esso hanno già chiesto di partecipare ben 42 concorrenti di tutti i Comuni. Si accettano nuove domande di partecipazione fino al 20 giugno.

Campioni di frumento e di altri cereali. Gli agricoltori che desiderassero partecipare alle mostre del venturo Settembre con campioni di frumento e di altri cereali, sono pregati di mettere da parte detti campioni, interi con le radici, raccogliendoli dal campo prima della mietitura. I campioni potranno essere conservati in casa propria dai singoli agricoltori fino al momento dell'esposizione, oppure potranno essere subito consegnati alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo.

MUZZANA DEL TURGNANO

Riunione Comitato Antitubercolare

Per invito del Podestà sig. Enrico Guido Scarpa, si è riunito il Comitato Antitubercolare. Vi è stata esposta la relazione dettagliata dell'opera svolta per la «Festa del Fiore». La somma raccolta e spedita al Comitato Provinciale fu di lire 516.40.

Fu deciso di diramare inviti per avere soci alla sezione antitubercolare locale che tanto bene farà presso questa popolazione.

Alle gentili signorine che tanto si occuparono per la Festa del Fiore i più vivi ringraziamenti da parte del Comitato.

CIVIDALE

Per il Rifugio-monumento agli Eroi del Montenero

All'invito rivolto dal Comitato Esecutivo per la erezione di un Rifugio-Monumento da erigersi alla vetta del Monte Nero ada imperitura memoria degli Eroi ed a ricordo delle epiche gesta ivi compiute, hanno finora rimesso la loro entusiastica adesione con nobilissime lettere:

S. E. il Maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna — S. E. il gen. comm. Donato Etna, ex comandante i Gruppi Alpini che conquistarono il Monte Nero — S. E. il generale comm. Carlo Antonio Ferrario, comandante il V. Corpo d'Armata, Trieste — on. comm. Luigi Russo, Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti e Podestà della Città di Udine — gen. comm. Vittorio Vernè, comandante della V. Zona della M. V. S. N. — gen. comm. Renato Piola-Caselli, comandante la Divisione Militare di Gorizia sotto la cui giurisdizione sorgerà il Rifugio-Monumento — gen. comm. Silvio Sircana, comandante la Divisione Mil. di Udine — gen. comm. Alfredo Cantoni, comandante la 3. Brigata Alpini — on. Michele Zimolo, Segretario della Federazione Provinciale Fascista Friulana — cav. uff. avv. Giovanni Oriolo, Commissario straordinario per la Provincia di Udine — sen. comm. Giorgio Bombig, Podestà della Città di Gorizia — Commissario Straordinario per la Provincia di Gorizia — on. prof. Pier Silverio Leicht — on. Pier Arrigo Barnaba, Medaglia l'oro alpina — Rosa Urli, Medaglia d'oro alpina — nob. avv. comm. Antonio de Pollis, Podestà del Comune di Cividale — dott. cav. Valentino Liva, Decano della Collegiata di Cividale — colonnello cav. Vittorio Rossi, Comandante il 3. Reggimento Alpini — colonnello cav. Gabriele Nasci, Comandante l'8. Reggimento Alpini — ten. colonn. cav. Ugo Modena, Comandante il Battaglione Alpini «Exilles», quello che la notte del 15 giugno 1915 conquistò il Monte Nero — ten. colonn. cav. Carlo Bollea, comandante il Battaglione Alpini «Susa», quello che conquistò il Wrata-Ursic e quota Vallero — ten. colonnello cav. Alessandro Maccario, Comandante il Battaglione Alpini «Intra», quello che conquistò il Monte Rosso — ten. colonn. cav. Alessandro Bombardi, comandante il Battaglione Alpini «Cividale», il conquistatore del Rudeci-Rob — i signori Podestà dei Comuni di Tolmino, Caporetto, Dresenza e Libussina — il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, sede centrale — dott. G. B. Garino, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Torino — il Presidente dell'Ass. Naz. Alpini, Sezione di Trieste — il Presidente dell'Assoc. Naz. Alpini, Sezione di Gorizia — il Presidente dell'ass. Naz. Alpini, Sezione di Udine — il Presidente del Club Alpino Italiano, Sezione di Gorizia — il Presidente dell'U. O. E. I. (Opera Nazionale Dopolavoro) Udine — il Presidente della Società Alpina delle Giulie, Trieste — il Presidente della Società Alpina Friulana, Udine ed altri ancora.

I promossi dal R. Ginnasio - Liceo

In seguito ai risultati dello scrutinio finale risultarono promossi i seguenti alunni:

Dalla I alla II Ginnasiale: Antonaz Fortunato — Catalani Elena (merito distinto) — Gasparotto Anna — Molinari Otto (merito distinto) — Scubla Manlio — Zanuttini Felice Mario.

Dalla II alle III Ginnasiale: Braidotti Ines — Maffione Rita — Mesaglio Armida (merito distinto) — Trainitti Luigi.

Dalla IV alla V Ginnasiale: Degani Francesco (merito distinto) — Di Lenardo Valeria — Dobrina Danilo — Felettig Tiziano — Rieppi Anna — Segantini Marino — Versegnassi Giovanni.

Alla scuola fascista

All'Università Popolare Fascista che tanta importanza ha assunto, mercè il vivo interessamento del Segretario del Fascio signor Zanutto che ne è il fondatore, sabato 25 verrà fatta la distribuzione dei premi con l'intervento del nostro deputato on. Leicht.

FORNI AVOLTRI

La bandiera alla R. G. di Finanza e alla Milizia

A Forni Avoltri seguirono domenica varie cerimonie patriottiche che dovevano svolgersi il giorno dello Statuto e che vennero rinviate causa il maltempo.

Tutte le Associazioni Enti, scolaresche e autorità del luogo presero parte ad un lungo corteo che, alle 14, dalla Chiesa si portò davanti al Monumento ai Caduti. Le Associaz. depongono corone di fiori e quindi hanno inizio le cerimonie della consegna del simbolo della Patria ai reparti di stanza nel Comune della R. Guardia di Finanza e della Milizia, delle fiamme alle Piccole Italiane, ai Balilla, alla locale Società Filarmonica.

Infine la consegna delle medaglie: di benemerenza al maestro Pietro Foraboschi e al Podestà e di una medaglia di bronzo al valor civile al caporale dei Balilla Giuseppe Vidale; delle tessere ai fascisti della Sezione.

Durante la cerimonia parlarono, rilevando il significato della cerimonia il podestà Gino Bonanni, il maresciallo Giuseppe Cravin, il decurione Colldani e le madrine delle numerose bandiere offerte.

Con la visita al Parco della Rimembranza, ha fine la patriottica cerimonia.

Festa del Fiore

Anche quest'anno Forni Avoltri ha saputo mettersi in prima linea rendendosi conscio dell'importanza e dello scopo a cui tende il Consorzio antitubercolare. L'offerta ha raggiunto la cospicua somma di L. 755 su una popolazione di appena 1400 presenti.

GEMONA

La morte dell'architetto Del Fabro

(15). — Ieri alle 13, nell'Ospedale Civile, dove era stato ricoverato da qualche giorno per un improvviso malore, è decesso nella prospera età di 52 anni l'architetto Federico Del Fabro, professionista assai conosciuto in Provincia e specialmente a Tarcento, suo paese natio.

Dopo aver trascorso tutta la sua giovinezza a Monaco di Baviera nel radioso maggio del 1915 si arruolò negli alpini, corpo del quale si congedò ufficiale, dopo aver compiuto tutto il suo dovere d'italiano. Combattè da valoroso quasi su tutti i fronti, dal Trentino al Carso, dal Grappa al Piave.

La sua dipartita lascia un vuoto incolmabile verso chi ebbe la ventura di conoscerne la bontà d'animo, la specchiata sua onestà, l'aperta intelligenza.

Ai funerali celebrati oggi, parteciparono molti parenti ed amici provenienti da Tarcento, dove il povero Estinto era molto amato e stimato.

Inviamo da queste colonne alla famiglia, e particolarmente al desolato figlio signor Federico, perito industriale, i sensi della nostra più profonda condoglianza.

Adunanza dei maestri

Ha avuto luogo nella saletta della Direzione delle Scuole elementari la riunione degli insegnanti dell'Associazione Insegnanti Fascisti. E' presieduta dal Segretario di Sezione signor Adriano Morgante. Egli ha riferito circa il raduno dei segretari delle sezioni avuto a Udine il giorno 9 scorso.

Ha portato a conoscenza dei colleghi i problemi di indole educativa assistenziale ed economica trattati presso la Federazione Provinciale dell'A. N. I. F.

Ha riferito sul da farsi per far estendere anche ai maestri il beneficio di acquistare i generi di prima necessità presso la «Provvida» come è stato fatto per gli ufficiali in congedo e i parroci.

Ha parlato sul Monte Pensioni e si è trattenuto su altri argomenti di minore importanza.

Il Segretario signor Morgante ha illustrato inoltre lo Statuto dell'Associazione soffermandosi sui punti principali.

E' stato infine rivolto il saluto ai soci con l'auspicio che l'operosa attività della Sezione si svolga nel nuovo anno foriera di altri benefici a favore della classe magistrale.

La processione del Corpus Domini

Ha avuto luogo oggi la tradizionale processione del Corpus Domini, favorita da un tempo magnifico e con un concorso numerosissimo di fedeli ed accompagnata dalla Banda della 55.a Legione Alpina M. V. S. N.

Sulla piazza del Municipio, l'arciprete impartì la benedizione.

La Colonia di Lido

Nel nuovo grande stabilimento impiegati civili al Lido di Venezia, sorge da quest'anno un Reparto speciale per l'Istituto Ravà.

E' una elegante costruzione dove i ragazzi passano la giornata godendo i benefici della incantevole spiaggia e coltivandosi nella educazione intellettuale e morale.

Il servizio è completato da una villa per i pasti ed il riposo.

Tutto un assieme che merita preferenza dalle famiglie che hanno a cura la salute e la educazione dei propri figliuoli.

PALMANOVA

Il monumento dell'Artigliere

Martedì mattina, con grande solennità ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento dell'Artigliere posto di fronte all'entrata principale della caserma del 3.o Reggimento Artiglieria Pesante.

Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità, mutilati, le scolaresche, ecc.

Il monumento che è una pregevole opera d'arte fu tolto dall'interno di una caserma di Treviso, vecchia residenza del reggimento.

Nel pomeriggio i militari del Presidio svolsero al campo sportivo un ottimo programma di esercizi ginnici e atletici.

RIVIGNANO

Fiore reciso

Nella sua villa di Sella di Rivignano è spirata ieri Antonietta Romanelli fiore purissimo di giovinetta appena quindicenne, allieva del Collegio Nobili Dimesse.

In quest'ora d'angoscia, inviamo alla famiglia le nostre condoglianze più sentite.

TOLMEZZO

Gita al Nassfeld

La locale Sezione dell'Alpina Friulana indice per domenica 19 corr. una gita sociale al Passo di Nassfeld con visita alle miniere di carbone di M. Corona. Partenza da Tolmezzo per Stazione per la Carnia e Pontebba alle ore 5.15 in auto, e ritorno in treno alle 19.30. Circa sei ore di facile cammino. Le iscrizioni si ricevono a tutto domani, sabato.

Di Girolamo Savorgnano e del prossimo centenario di S. Colomba in Osoppo

L'egregio nostro concittadino prof. Giovanni Forgiarini, da Cesena dove è insegnante, ha mandato al Podestà la seguente lettera, in cui tratta due argomenti per noi di grande attualità: Gerolamo Savorgnano e Santa Colomba.

Caro amico,

Uno degli anni 1886-87-88 (non ricordo con precisione) S. E. Mons. G. M. Berengo Arcivescovo di Udine fece visita pastorale a Osoppo nel mese di ottobre e di novembre. Si dovevano presentare per la autenticazione le reliquie: a proposito di quella di S. Colomba il rev. don F. Mazzolini, allora pievano, faceva questa osservazione alla presenza di alcuni sacerdoti:

— Quello che mi dà pensiero è la reliquia di S. Colomba, così cara al popolo di Osoppo.

Perchè? Perchè il Vescovo potrebbe ordinare la rimozione e sospensione. Sono stati levati tutti i sigilli che risalivano al 600, li ha levati il Pievano M. Della Stua per fare certe riparazioni e non ha osservato le norme prescritte. Si doveva portare la reliquia in Curia, far vidimare il sigillo, aprirla e poi riporre, in seguito a verbale, il sigillo dell'Ordinario. Non lo ha fatto. Temo che la reliquia sia per essere rimossa.

Come siano andate le cose, proprio non so. Sta il fatto che la reliquia rimase. Non so però se è stata debitamente sigillata e con quali sigilli e quando. Il Rev. Pievano sta poco ad accertarsi e ad informarla della condizione attuale della reliquia. A proposito della quale, tra le mie carte che ora si trovano in casa di mio cugino G. Forgiarini, nella cassa nuziale della mia povera madre, ci deve essere trascritta «verbum de verbo» la relazione di una grandissima festa avvenuta sul Forte di Osoppo, uno degli anni della seconda metà del secolo XVII. E' una notizia che dovrebbe trovar conferma nell'archivio arcivescovile di Udine. Si trattava di trasportare, in quella teca d'argento in cui ora si trova il teschio di S. Colomba è di accompagnare la reliquia dal sacello della Santa che trovavasi dentro la cinta della fortificazione fino alla Parrocchiale di S. Pietro che come sa trovavasi fuori della cinta, e poi di riportare la reliquia nel vetustissimo sacello. E' una descrizione assai particolareggiata e molto interessante. Non ho il coraggio di dirle: la cerchi ancora, perchè o che in casa mia è tutto perduto. So che non ha potuto trovare neppure il fascicolo abbastanza vistoso dei documenti riguardanti il pittore cav. Domenico Fabris. Ma torniamo a S. Colomba. Il Rev. mons. Valle sostiene che il centenario di S. Colomba è stato l'anno 1926. Può darsi, Egli segue il Widemann che le due sigle finali della lapide I.S. interpreta: indictione secunda. Difatti l'anno 526, faccia il conto, ha la seconda indizione. Mons. Fontanini spiegava: In saecula: che è come dire — «Riposa in pace per sempre!» — oppure, parafrasando la scrittura: — «Memoria (eius) in benedictionem saeculorum!» — formula di congedo frequente nelle iscrizioni cristiane. Il dottissimo Sandanielese verrebbe non iscostarsi troppo dall'anno 452 dell'era volgare e così accostarsi anche alla tradizione e leggenda popolare. Ora computi. Anche l'anno 449 ha la seconda indizione. Ma in quale anno scesero gli Unni? Nel 452 presero e distrussero Aquileia: è lecito pensare che da più anni scorazzassero bande armate e selvagge di quel ferocissimo popolo per le terre Aquileiese e che nel 449 — indizione seconda — sia avvenuta la morte della Santa vergine consacrata a Dio, in età su per giù di 90 anni. Se toglie al 449 novant'anni lei va al 362 cioè a quel periodo di fervore religioso in cui vivevano in Aquileia S. Gerolamo e il monaco Rufino e si iniziò da noi la vita monastica. Io non saprei separarmi dal Fontanini. A ogni modo, molto sarebbe da dire anche a proposito del console Opilione: sono due, i consoli di questo nome.

* * *

Quello che più mi è piaciuto nella festa d'Osoppo del 24 maggio è stata la sfilata dei bambini del paese guidati dai loro maestri e il saluto romano al mausoleo del co. Savorgnano. Mi è piaciuto e mi ha commosso.

La gloria della grande famiglia udinese che, divisa nei cinque rami, ha dato nel corso dei secoli 32 sacerdoti, dei quali due vescovi, 13 frati, 25 monache, una lunga schiera di capitani e d'uomini d'arte tra i quali un generale Collaterale, e magistrati e scrittori d'arte militare, ed architetti militari, e giurisperiti, e magistrati, e uomini politici, e soldati di tutte le armi, e storici, e poeti, e nobili dame entrate nelle più cospicue famiglie della Patria, della Dominante, del Veneto; la gloria, dico, dei Savorgnanese passata. I lontani nipoti di Michael q. Ioannis Venchiarutti de Villa Osopii, di Bernardus q. Durlici, di Ioannes q. Bernardini Basel, di Leonardus q. Angeli Gasparini, di Petrus q. Io: Piligrimus, di Petrus q. Silvestri Bulgit, di Giovanni q. Bernussi Bernussin, tutti di Osoppo viventi nel 1514 all'epoca dell'assedio tra il giovedì Grasso e il giovedì Santo tutti sul Monte nella magnanima impresa in età il primo di 24 o 25 anni, il secondi di 15, il terzo di 18, il quarto di 9 (o quel caro Leonardo q. Angeli Gasparini de Villa Osopii che dichiara..... «a l'hora che fu la guerra il co. Cristoforo venne ad accamparsi quì sotto, io aveva circa 9 anni, che era a passon con le piegore che intesi che mio padre era sta preso da Tedeschi et io mi mensi a piangere ecc. ecc.» — il quinto di 16, il sesto di 10, l'ottavo di venti; dico i lontani parenti nel 1927 portando ancora molti i cognomi dei progenitori, sfilarono nel dì 24 davanti alla tomba del co. Gerolamo restituita a Osoppo e ricomposta nella navata di sinistra della Chiesa di S. Maria ad Niver.

Quei sette osoppani quasi tutti, meno il primo che si era maritato l'anno prima dell'assedio, giovinetti, adolescenti nel 1514, nel 1560 addì 29 gennaio, tutti vicini a chiudere l'umile vita, si trovavano presenti alla rievocazione della gesta avvenuta 46 anni innanzi sul monte d'Osopo, accolti nelle case dei magnifici Signori Giulio e fratelli Savorgnan, in un tinelo a pianterreno con la stufa; et essi hanno ancor viva e fresca la memoria della prima giovinezza e trovano espressioni di fierezza e di altissima stima per il sig. Ieronimo e ripetono che «la fortezza se venisse tutto il mondo non la piglierebbe per forza» e che il sig. Ieronimo Savorgnano non manchava di sovenirne a tutti di quelo che lui poteva ma dell'acqua lui per patire como noi e mai stava fermo e tutta la not'e andava visitando le guardie e cangiandole et tutti noi — si noti che è Leonardo q. Angeli Gasparini che parla, il quale nel 1514 aveva 9 anni circa e non era stato dunque un attore diretto, ma però si dimostra un fedele narratore di quello che ha veduto e sentito e gli è rimasto scolpito nella memoria — et tutti noi li havevino promesso di star al ben e mal con lui e magnar nostri fioli più presto che rendersi».

Fra quell'epoca lontana e il giorno in cui i lontani suoi discendenti hanno salutato quello che ci resta (oltre la fama, le lettere e la gloria) del co. Geronimo sono passati più di quattro secoli. Fra gli adolescenti del 1514 e i nostri ragazzi del 1927 si svolge la nostra storia composta, austera, serena nel cinquecento: i figli di Geronimo continuano la tradizione paterna, fanno lavori sul monte, scavano pozzi e cisterne, rinforzano baluardi: si svolge la storia più modesta, più raccolta, più chiusa nel seicento tra beghe e disordini nelle terre del Friuli, e in fortezza tra feste grandiose come quella di S. Colomba, ed anche fra i disordini del 1644 per cui in Pregadi fu presa la deliberazione di cambiare ogni due mesi compagnia di soldati, dal Generale di Patria; e passa il settecento, l'epoca del redde rationem per i feudatari, l'epoca degli uomini della uguaglianza e della libertà, squillanti anche tra noi proprio nel palazzo dei Savorgnano fra le colline e per la distesa dei campi, dei prati, dei boschi e la lotia o la rivoluzione, come vuole; e passano due dominazioni straniere, frutto certo della lotta scomposta, impreparata — la prima, la francese, illustrata da due assedi, la seconda l'austriaca di bene cinquantadue anni. Fu sospesa però nel suo anno trentaquattresimo con una parentesi gloriosa, la parentesi della Patria. E dopo il '66 le truppe del Regno, le compagnie di disciplina, i grandi lavori e.... posso continuare?.... Caporetto!....

Ma basta. Mi accorgo che tra gli adolescenti del 1514 e i nostri cari ragazzi del 1927, nel trascorrere della storia, sono stato preso dentro anch'io, e con me anche Lei che è tanto più giovane di me.

Ma noi seguiamo la bella schiera che saluta romanamente il monumento del co. Geronimo e con Lei passiamo innanzi. Siamo sempre nella navata di sinistra, a pochi passi dunque del Mausoleo e dell'altare di S. Colombo. Sono ben sicuro che i nostri insegnanti avranno spiegato ai ragazzi l'altissimo valore storico documentario di alcune pietre che fanno porto delle modonature dei pilastri a destra e a sinistra e di una antichissima iscrizione che i nostri vecchi hanno incastrato nel muro a destra dell'altare. Il Fontanini, nel 1717, l'aveva veduta e trascritta in Forte: fu portata dopo nella Chiesa Parrocchiale. Se ne sono occupati uomini di alto ingegno e di grande dottrina: Mons. Giusto Fontanini nel '700, in un'opera assai dotta intitolato commentario di S. Colomba G. L. Vidamoni nell'800, o fine del 700, non so bene, in una preziosa monografia che si conservava nell'archivio parrocchiale di Osoppo e l'originale forse nell'archivio arcivescovile di Udine o nella biblioteca del seminario. Credo sia questa l'opera cui, per quanto mi dice si riferisce e su cui si appoggia il prof. D. G. Vale di Gemona. Io, come le ho detto, ho consultato il mss. La dissertazione era divisa in quattordici capitoli che ho trascritto nel titolo e dei quali ho anche riassunto i punti che mi parvero principali.

Ha riportato l'iscrizione anche T. Mommsen nel Corpus I. L., ma non ho presente quale, specialmente riguardo la data sia la sentenza del dottissimo tedesco, mentre il Fontanini starebbe il 453, agosto e il Vidimani per il 524, 5 agosto. Adesso attendiamo il lavoro del Vale.

Le ho detto la preferenza mia, consona con la tradizione millenaria che lega la memoria della nostra Santa alla caduta, incendio e distruzione di Aquileia per opera di Attila re degli Unni, avvenuta nel 452. Ma la preferenza di persona ben poco autorevole in fatto di lapidaria non è un argomento. Piuttosto, non so se può valere questo argomento. Dato che il Vidimani abbia ragione contro M. Fontanini che conserva essere costante l'uso dei numeri romani nella indicazione della indizione è che quindi si devono leggere le ultime lettere «In sev indictione 2.»: si torni sopra la C. con l'apice dell'ultima parola dell'iscrizione, si veda se non sia possibile cavare un X alterato o almeno una forma Secta o Sesta, ciò che farebbe ind. secta impossibile nelle lapidi, che corrisponderebbe al 453 del Fontanini. Ma ripeto, aspettiamo l'opera del Vale.

Il Forlatti che ha visitato ultimamente la nostra Chiesa (ahimè, magazzino incendiato nell'ottobre del 1917) di S. Pietro in Forte, e che avrebbe avuto buone parole per ricostruire il monumento è uno studioso a me noto. Conosco di lui una magnifica illustrazione del Palazzo Comunale di Udine, quella gioia meravigliosa dell'arte architettonica del secolo XV, pochi anni prima che nascesse Gerolamo, ricostruita dall'architetto Scala dopo un furioso incendio nel secolo passato. Veda, bollettino dell'arte del Ministero P. I. Lo troverà a Udine nella Biblioteca del Liceo.

Suo affez.mo amico

Giovanni Forgiarini

CRONACA CITTADINA

La nuova legge sulla disciplina del commercio

Una circolare speciale per le patenti

Per coloro che falliscono

In questi giorni andrà in vigore la nuova legge sulla disciplina del commercio; per quanto essa sia conosciuta nelle sue linee generali, pure è bene ricordarne i punti essenziali.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha impartito alle dipendenti autorità precise istruzioni sul modo di procedere, da parte delle Commissioni comunali annonarie, in occasione della chiusura di esercizi per il fallimento del titolare, in applicazione dei suddetti provvedimenti sulla disciplina del commercio e sulle cauzioni.

Dopo aver osservato che i suddetti motivi di chiusura di esercizi sono di indole diversa, l'una dall'altra e devono dar luogo a criteri diversi in ordine ai provvedimenti che possono essere demandati alle Commissioni, la circolare del Ministero dell'E. N. fa notare che nei casi di fallimento la licenza dovrà continuare per gli esercizi provvisori, ai quali sovente sono autorizzati i curatori.

Dopo la chiusura del fallimento, quando questa sia avvenuta per concordato e il concordatario abbia ripreso in modo diretto l'esercizio di vendita, la preventiva licenza dovrà continuare ad avere pieno vigore.

Quando la chiusura del fallimento sia avvenuta mediante liquidazione dell'attivo e il curatore abbia trovato che il complesso dell'azienda aveva un valore e tale valore abbia realizzato con la cessione dell'esercizio ad altra persona, quest'ultima non potrà usufruire della licenza accordata al precedente commerciante, e dovrà di conseguenza richiedere una nuova licenza a proprio nome. La Commissione in tal caso dovrà esaminare unicamente se il richiedente sia in possesso dei requisiti richiesti per ottenere la licenza.

Nel caso invece che il fallimento termini con la chiusura definitiva dell'esercizio e non esista un vero e proprio cessionario diretto, la Commissione potrà negare ai nuovi richiedenti la licenza per l'esercizio di quel determinato ramo di commercio quando ravvisi che gli esercizi della specie siano già in numero sufficiente e intenda profittare della chiusura di uno di essi per fallimento per diminuirne il numero.

Per coloro che contravvengono alla legge

Nè diversa si presenta la questione nei confronti dei commercianti ai quali la licenza sia stata tolta col conseguente incameramento della cauzione per infrazione alla legge sulla disciplina del commercio.

In tal caso il commerciante si è posto da se stesso nella condizione di non poter esercitare più oltre il proprio commercio e la sua azienda commerciale privata della necessaria autorizzazione perde ogni valore. E' questo un altro caso di eliminazione naturale che si riscontra tra i fini della legge, caso soggettivo di incapacità morale all'esercizio del commercio. La Commissione comunale, in tal caso, quando venga richiesta di una nuova licenza per l'esercizio di quello stesso genere di commercio esercitato dall'azienda già chiusa per il ritiro della licenza, dovrà innanzitutto esaminare se sia opportuno riportare il numero degli esercizi a quello precedente, ovvero convenga approfittare della già avvenuta chiusura per garantirne la diminuzione.

Nel caso in cui ritenga utile l'apertura di un esercizio già chiuso e si presentino nuove domande, la Commissione dovrà anzitutto verificare se colui al quale verrà rilasciata la nuova licenza abbia i necessari requisiti, ma dovrà anche esaminare con diligenza se non si tratti di un prestanome o comunque di un successore dell'antico esercente, giacchè dovranno essere con ogni mezzo evitate le illusioni e le frodi alle sanzioni stabilite dalla legge.

Prezzi di vendita e calmieri

Circa la interpretazione da darsi alle disposizioni contenute nella legge sulla disciplina del commercio e relative alla fissazione dei prezzi di vendita al minuto dei principali generi alimentari, la circolare del Ministero dell'Economia Nazionale osserva innanzitutto che la legge suddetta, dando facoltà ai Comuni di fissare i prezzi, subordina la facoltà stessa ad accordi preventivi con i Consigli provinciali dell'economia (fino alla sostituzione di questi sono competenti le Camere di commercio ed industria) e con le organizzazioni sindacali interessate.

I prezzi dei principali generi alimentari adunque non potranno essere più fissati dai soli Comuni, essendo necessario per la loro determinazione l'intervento degli Enti, i quali, avendo per fine precipuo la tutela degli interessi generali della produzione e del commercio da una parte e degli interessi del consumatore dall'altra, possono portare nella determinazione dei prezzi elementi di giudizio organici, perchè tratti dallo studio di fenomeni economici e sociali più vasti.

La legge fa obbligo ai rivenditori di tenere esposti nelle vetrine e all'interno dei negozi, in modo però che tutti possano vederli e leggerli, appositi cartellini recanti i prezzi al minuto delle singole merci in vendita. E' ovvio che l'esposizione di tali cartellini deve riguardare tutti i generi messi in vendita nei negozi al minuto, e non soltanto i principali generi alimentari, come qualcuno aveva ritenuto.

DIMINUZIONI DI PREZZI ALL'INGROSSO nella prima settimana di giugno

Dai dati pubblicati dall'Ufficio di Statistica della Camera di Commercio di Milano rilevasi che anche nella settimana testè chiusasi si è verificato un sensibile ribasso nella media generale dei prezzi all'ingrosso.

L'indice complessivo scende infatti da 521.45 nella prima settimana a 515.14 nella seconda. I gruppi che maggiormente contribuiscono al ribasso sono quelli dei prodotti chimici, delle derrate alimentari animali e delle materie industriali varie.

Il potere d'acquisto della lira passa di conseguenza da 19.18 a 19.41.

Ecco le variazioni dei numeri indici in questi ultimi mesi:

Aprile 1927 1.a settimana 576.4 — id. id. 2.a 569.6 — id. id. 3.a 562.0 — idem idem 4.a 552.2.

Maggio 1927 1.a settimana 547.3 — idem idem 2.a 542.1 — idem idem 3.a 530.9 — idem idem 4.a 525.6.

Giugno 1927 1.a settimana 521.4 — idem idem 2.a 515.1.

L'ing. Someda Vice Podestà

Con decreto del Primo Ministro è stato nominato Vice podestà di Udine l'ing. Fabio Someda, il quale da oltre un mese coadiuvava il Podestà con le mansioni di Commissario Prefettizio.

L'ing. Fabio Someda uomo dotato di saggezza e serietà ha 37 anni ed è stato un valoroso combattente. In principio della guerra, a Monfalcone, ricoprendo il grado di ufficiale del Nizza Cavalleria, fu decorato di medaglia d'argento al Valore Militare. Passò quindi a comandare una compagnia di mitraglieri, colla quale partecipò ad altre azioni di guerra, comportandosi sempre da valoroso.

Laureatosi in ingegneria nel dopo guerra, si acquistò anche nel ramo professionale la stima e la fiducia dei concittadini. Al Partito Fascista egli ha dato la sua attività ed è oggi fra i dirigenti delle Sezioni Combattenti e «Nastro Azzurro».

La notizia ufficiale della nomina è stata appresa iersera in città col più vivo compiacimento.

Il Podestà on. Russo avrà certo nell'ing. Someda un valido collaboratore.

LA BANDA CITTADINA SUONERA' IL SABATO

Per disposizione presa dal sig. Podestà on. Russo la Banda Municipale terrà i propri concerti settimanali in Piazza Vittorio Emanuele di sabato anzichè di venerdì, incominciando da questa settimana, e ciò allo scopo di dare la possibilità del maggior numero dei cittadini di assistere ai concerti stessi.

PROMOZIONE MERITATA

Con recente provvedimento Ministeriale il nostro concittadino dottor Ottorino Alistere, figlio del cav. Pietro, decorato al valore e ferito di guerra, è stato promosso al grado di capitano.

AMMISSIONI alle ACCAD. MILITARI

Il Comando del Distretto Militare di Udine ci comunica:

E' indetto un concorso per l'ammissione alle Accademie Militari di Modena e Torino di giovani aspiranti alla nomina di sottotenente in servizio permanente.

I corsi di studio avranno inizio il 15 ottobre p. v.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno pervenire a questo Comando entro il 31 luglio p. v.

Le Fiamme Cremisi alla festa di Pordenone

Il Consiglio direttivo della locale Sezione dell'Ass. Nazionale Bersaglieri ha rivolto ai soci un caldo appello, invitandoli a presenziare alla inaugurazione del gagliardetto della consorella di Pordenone il 19 corrente. La quota di partecipazione è fissata in lire [illegible] (spese di viaggio comprese) e le iscrizioni si ricevono presso il cassiere signor Odorico Tell, via Savorgnana.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In memoria della sorella Silvia Pirona Tomadoni: Maria Pirona Milini 50.

DAME DELLA CARITA' — In morte dell'avv. Pietro Linussa: Famiglia co. d'Attimis-Maniago 50.

SOCIETA' INFANZIA — In morte dell'avv. Pietro Linussa: Camillo Pagani 10. I sottosegnati a parziale riconoscimento di un loro torto offrono L. 2.50 per ciascuno: Bernardon Giovanni, Bistoni Vito, Buggero Ermes, Vaccaroni Guido. Totale L. 10.

Importante riunione del Direttorio Feder. Fascista

La Federazione Friulana Fascista comunica:

Si è riunito ieri giovedì il Direttorio Federale presieduto dal segretario federale on. Zimolo.

Essendo ritornato ad Udine, reduce da Roma, il prefetto comm. Iraci, che era assente il giorno della precedente seduta, il Direttorio stesso ha voluto recarsi in prefettura per rendere omaggio al rappresentante del Governo in Friuli.

La cordiale conversazione ha avuto per argomento i vari problemi di carattere politico-economico della Provincia, ai quali da tempo il Prefetto dà la sua opera zelante ed assidua.

Dopo la visita al Prefetto il Direttorio ha ripreso i lavori che si sono svolti nella mattinata e nel pomeriggio.

Il segretario Federale ha comunicato di aver nominato segretario federale l'avv. Cesare Perotti e segretario amministrativo, riconfermandolo, il dott. cav. Raffaello Pagani.

E' stata deliberata la divisione della Provincia in Zone affidando una di queste a ciascun membro del Direttorio. La divisione è avvenuta nel modo seguente:

De Carli cav. Nicolò Zona di Pordenone, Aviano, Sacile e Maniago — Fancello cav. Enrico zona di S. Vito al Tagliam., Spilimbergo, Latisana e Codroipo — Co. d'Attimis Arbeno zona di Cividale e Tarcento — Caine Enea zona di Gemona, Carnia e Canale del Ferro — Dott. Antonio Volpe zona di Udine 2. Mandamento, Palmanova e San Daniele.

E' stato nominato il Direttorio del Fascio di Udine nelle persone dei fascisti:

Caine Enea vice segretario politico — Degani Augusto — Ferrari ing. Celso — Leskovich ing. Lionello — Meroi Marcello.

Il Direttorio si è quindi occupato della riorganizzazione delle Forze Giovanili ed ha concretato le proposte da inoltrare alle Superiori Gerarchie per l'inquadramento dell'Opera Nazionale Balilla, Opera Nazionale Dopolavoro ed Avanguardie Giovanili.

Si è infine proceduto ad un laborioso e lungo esame delle singole situazioni locali e sono stati presi i relativi provvedimenti in applicazione dello Statuto di Partito.

O. E. U. DOPOLAVORO

Una escursione nella vallata del Torre

Domenica 19, si effettuerà una escursione organizzata dalla O. E. U. del Dopolavoro, nella vallata del Torre.

Tarcento sarà la prima tappa per dar modo ai gitanti di procurarsi le provviste. La comitiva proseguirà poi per Ciseris, Laghettio di Crosis, Villanova. Qui sosta e colazione al sacco. Chi desidera, potrà visitare le grotte. Alle ore 13.30 i partecipanti, per comodissima mulattiera, passeranno per Cialminis a Ramandolo dove seguirà una nuova sosta; alle ore 15.30 partiranno per Sedilis e Tarcento. Alle ore 19.25 la comitiva farà ritorno a Udine.

Per questa gita non è necessario speciale equipaggiamento escursionistico. La quota individuale di andata e ritorno è stata fissata in L. 9 per i non soci, 6 per i soci. Le iscrizioni si ricevono presso la sede Sociale (Via Brenari 7) fino a tutto sabato 18 corr. In caso di cattivo tempo, la gita verrà rimandata alla domenica successiva.

Per avere copie del giornale invia e l'importo relativo anticipato.

La Pesca di beneficenza per l'Asilo del "Sacro Cuore"

Un dono del Santo Padre

Com'è noto, domenica 26 corr. si effettuerà una Pesca pro Asilo del Sacro Cuore che, in seguito a felice iniziativa, si vuole erigere in via Cividale a beneficio dei piccoli di quel popoloso rione suburbano.

Il Comitato, presieduto dal Sig. G. B. Angeli aveva innalzato supplica al Sommo Pontefice per ottenerne un dono dal quale la Pesca avrebbe acquistato un grandissimo valore spirituale. Il Santo Padre accolse benignamente la supplica, e fece partecipare al Comitato che il dono verrà spedito. Sarà certo, data l'altissima sua provenienza, il dono più ambito dai concorrenti alla Pesca.

***

Intanto, affluiscono, anche dalla città, i regali e le offerte. Lo constatiamo con legittima soddisfazione, dato il nobilissimo scopo al quale i proventi della pesca sono destinati.

Ecco un quarto elenco dei doni pervenuti: Ministero di P. I. due calcografie raffiguranti una «Assunta» e l'altra «Cornelia» — Camera di Commercio L. 100 — Banca Cattolica L. 100 — S. E. Generale Bina servizio liquori d'argento — Serafini Leonardo servizio frutta per 6 — Benedetti e Querini 15 cinture da donna, 12 scatole sapone per barba, 4 scatole matassine cotone ricamo, 24 paia calzetti da bimbo — Ing. Facchini una artistica scatola porta cravatte — ditta Martinuzzi 3 tagli vestito per signora — signorina Rina Borgnolo 1 vaso portafiori in porcellana — Ida Pasquotti Fabris 1 vestito «chuala» bianco — F.lli Mulinaris 24 pacchi di pasta glutinata — ditta Carlo Delser e F.lli 24 pacchi biscotti — Grande Magazzino Economico un taglio vestito per signora — Conte Enrico Dal Torso 4 artistici quadri — Bonanni Giuseppe artistica anfora in Lavinite — Passero Rocchis 1 macchinetta per caffè express in rame — Romanelli Umberto 4 pacchi pasta alimentare — Sindacato Agricolo Friulano 6 falci — Ditta Leone del Mestre 5 tagli vestito signora — Ditta Grillo Guido due falci — De Puppi conte Guglielmo due copertoni bicicletta — Ernesto Michieli 8 trivelli — Biscottificio Piacerçani 14 pacchetti biscotti — Farmacia Conti una statuetta — Querini Guglielmo una scatola con 20 saponette profumate — Del Bianco due paraluci — Garbini Nicolò un paio scarpe — Ditta Falomo Menchini una vestaglia — Ditta Agnola e Maschcrini 3 tagli stoffa blouse e un taglio stoffa signora — Ancelle carità S. S. un artistico portagiornali in raso ricamato — Ditta Barbieri 10 dozzine lumicini notte — Contessa Sbruglio artistico vaso portafiori — ditta Micoli G. L. 24 bottiglie Vino «Barbera» — Carrara Carlo gruppo artistico «le tre grazie» — Avv. Luigi Zamparo uccello imbalsamato e salvadanaio — Zilli Rosa due vasi con piante fiori freschi — Asti Lodovico 4 scatole filetti acciughe — Tomada e Milocco Cervignano 36 vasetti crema scarpe, 12 saponette profumate — Istituto di Previdenza due imagini sacre su tartaruga — Ditta Canciani e Cremese 2 bottiglie «Anisette» due bottiglie «Mandarino», due «Zabbaglione» e una «Cognac» — Foramitti Emilia 3 statue in gesso — Pilosio e Leonarduzzi una falce, un coltello per macellaio, un seghetto da traforo, una tosatrice per cavalli, una spazzola — Pravisani due paia pantofole — Pintello una blouse seta confezionata — Angeli Maria 6 pacchetti colore — Sapini due quadri — Bartolomeazzi Emilio servizio liquori 6 persone — Ditta L. Moschioni 3 paia calze 3 paia calzini 6 matasse filo seta colorato — Orter due forche americane due vasi caffè una falce una guantiera smalto. (Continua)

Gli incaricati per il ritiro dei doni sono i signori G. B. Angeli ed F. Piazza Patriarcato 6 — Alessandro Sbuelz Via Vittorio Veneto — Rev. don Primo Palla Parroco della Parrocchia Sacro Cuore Via Cividale.

UNA MODIFICA PROVVIDENZIALE

I frequentatori della Tranvia urbana verso Chiavris avranno notato come, da una settimana, venne eliminata per le vetture provenienti da Chiavris, la sosta al Piazzale Osoppo; sosta assai lunga e noiosa, specie per i passeggeri in partenza coi treni dello Stato.

Il lamentato inconveniente venne corretto mediante la rimozione del vecchio scambio posto a metà del Viale Friuli, e la ricostruzione d'un nuovo scambio nei pressi della Chiesa di Chiavris lungo m. 135, capace di ricoverare due lunghi treni della linea Udine-Tricesimo senza menomamente intralciare il servizio urbano. L'innovazione ha inoltre portato un miglioramento alla viabilità del frequentatissimo ed angusto Viale Friuli, essendo il nuovo scambio, contrariamente a quello già esistente, stato addossato al ciglio della strada.

Ci piace rilevare come la Società Tranvie del Friuli, anche in tempi di restrizione del traffico, sottoponendosi a spese non indifferenti, abbia soddisfatto ad un desiderio vivissimo degli abitanti del Viale Friuli, di Chiavris e di Paderno.

ACCADEMIA DI UDINE

L'adunanza che doveva aver luogo ieri sera con la lettura del prof. Arnaldo Ferriguto, è stata sospesa in segno di lutto per la morte dell'avv. Pietro Linussa, decano dei soci ordinari dell'Istituto.

L'adunanza sarà tenuta invece lunedì sera p.v.

VENDITA DELLE CARNI

Un avvertimento ai macellai

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 14 corrente pubblicò il R. Decreto Legge 10 maggio 1927 n. 868 il quale disciplina la vendita delle carni fresche e delle carni congelate.

Il decreto, entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, fa obbligo ai comuni di imporre alle macellerie tanto delle carni fresche d'ogni specie, quanto alle carni congelate, le classifiche determinate dal decreto stesso.

Entro il 30 giugno corrente tutti gli esercenti la vendita al pubblico di carni bovine, ovine, suine ed equine devono presentare ai rispettivi Comuni le domande per ottenere la autorizzazione della vendita delle carni secondo le distinzioni stabilite dal decreto.

L'AUTORITA' DI P. S. ordina la chiusura del «Frittolino»

L'autorità di P. S. ha ordinato la chiusura per tre mesi, della Trattoria «Al Frittolino» esercita da Antonio Marzolini fu Domenico.

Il provvedimento va ricercato nel fatto che il suddetto esercizio era da vario tempo divenuto ricettacolo di pregiudicati e donne di poco buoni costumi, e perchè sovente era necessario l'intervento dei Carabinieri per por fine a qualche disgustosa violenta scenata.

Quando Bottecchia trionfava...

Da un egregio amico abbiamo avuto copia di un foglietto stampato a Torino, nel 1923, quando le clamorose affermazioni del compianto Bottecchia nel Giro di Francia coincidevano con la campagna umoristica contro il maresciallo Foch. Il foglietto contiene un «refrain» popolare, stillato in francese... maccheronico, «refrain» che in lotti. Lo pubblichiamo, per il sapore di «curiosità» che esso contiene: quel tempo furoreggiava al Parco Miche-

I.

Oh! Bottecchia?! Bottecchià!
Muà samè l'ai sentù nominè....
Il a bien de la tolle d'avans
De venir a courir quà in Frans.

II

Oh! Bottecchià..... Bottecchià
Le premiè vou tu sempre arriver?
Ostreghet.. tu me piant andarè
Alavuain, Tiberghien Pelissiè....

III

Oh! Bottecchià..... Bottecchià
Tu n'es pas certament italien....
Si tu a bien freghè nos routiè.
C'est le general Foch qui t'a fait!....

La processione del Corpus Domini

Ieri mattina, nella nostra Metropolitana, furono celebrate, per la Festa del Corpus Domini, una solenne Messa cantata, alla quale hanno assistito tutte le associazioni cattoliche cittadine coi rispettivi vessilli, tutti gli allievi di Educatori cattolici, rappresentanze di confraternite, i reverendissimi parroci, l'insigne Capitolo della Cattedrale, seminaristi ecc.

Seguì alla Messa la Processione, del Santissimo per le vie del centro con un corteo imponente. Le case erano pavesate di damaschi e drappi e fiori.

Il vastissimo tempio n'era gremitissimo. Fu cantata la Messa a tre voci di Haller, dedicata a S. Massimo. Dopo la Messa è uscita dalla Cattedrale la Processione col Santissimo, portato da S. E. l'Arcivescovo sotto ricco baldacchino, circondato da canonici e da sacerdoti. Molti i vessilli delle Società Cattoliche, due bande musicali. Da anni non si vedeva uno spettacolo religioso simile.

Il corteo seguiva il seguente ordine: guardie municipali in alta tenuta — la banda di Colugna — il Crocefisso, l'Istituto Tomadini, i piccoli rosarianti con diversi stendardi, gli orfani di Suora Fia, il collegio Arcivescovile «A. Bertoni» con Bandiera, il Circolo Giovanile «Lelio Michellini», il Ricreatorio Festivo, i Circoli Giovanili cattolici di «S. Giorgio» e di «S. Nicolò». I Terziari dei Servi di Maria, Domenicani e Francescani, i Padri Lazzaristi, Servi di Maria e Capuccini, gli allievi del Seminario Arcivescovile, la Banda musicale di Lavariano diretta dal cav. di S. Gregorio Magno maestro Basciù, la Confraternita del SS. Sacramento del Duomo, i parroci urbani, il Capitolo Metropolitano al completo. Ai lati del baldacchino facevano scorta d'onore carabinieri in alta tenuta.

Fra le personalità cattoliche che venivano subito dopo, notiamo diversi che portano le onorificenze di S. Gregorio Magno, fra i quali il comm. avv. Pettoello segretario del Centro Cattolico l'on. Biavaschi, l'on. Fantoni, l'avv. comm. Brosadola, dott. Peratoner, il comm. Rosselli, il comm. Marzuttini, l'avv. Schiratti ed altri. Vi è la Giunta Diocesana al completo, numerosa rappresentanza della Banca Cattolica, gli uomini Cattolici della S. Metropolitana.

Viene quindi un lungo stuolo di signore appartenenti alle Terziarie Francescane, Domenicane, Servite, Donne Cattoliche, Circoli Femminili Cattolici, le alunne al completo degli Istituti: Dimesse, S. Cuore, Renati, Paolini, della Provvidenza, delle Zitelle, del Micesio delle Scuole Professionali di via Grazzano, delle maestre Dorotee, del Rifugio Bambin Gesù e del Brefotrofio.

La lunghissima processione dopo aver percorso: Via dei Teatri, Via Savorgnana, Via Felice Cavallotti, Piazza Patriarcato, Via Manin, per Via Vittorio Veneto e Piazza del Duomo, rientra in Duomo dall'ingresso principale, per assistere alla Santa Benedizione solennemente impartita da S. E. Mons. Arcivescovo.

La costituzione d'un Comitato

Prò onoranze ad Alessandro Volta

Di recente S. M. il Re (sotto il cui Alto Patronato, con la Presidenza onoraria di S. E. Benito Mussolini e con la Presidenza del Comitato Esecutivo del Senatore Marconi, si svolgono le onoranze che l'Italia e il mondo tributano in quest'anno al glorioso inventore della Pila elettrica) inaugurò a Villa Olmo (Como) l'Esposizione Voltiana comprendente anche Esposizioni d'Arte, Mostre temporanee, Campionati di Sport Nazionali ed Internazionali, nonchè Spettacoli Teatrali, Concerti e Festeggiamenti, e l'eco della visita dell'Augusto Sovrano si ripercosse attraverso i quotidiani e periodici nazionali ed esteri.

E per tanto a Villa Olmo accorrono da ogni parte d'Italia e del Mondo, le più spiccate personalità del mondo scientifico, artistico, nonchè numeroso pubblico, per visitare ed ammirare l'organizzazione meravigliosa e perfetta delle suddette Esposizioni.

Il nome di Alessandro Volta è scritto indelebilmente nella Storia dell'Umanità; tuttavia i Telegrafisti Italiani si sono proposti di erigergli un «Faro» sulla vetta di S. Maurizio in Brunate e per dare alla manifestazione un carattere essenzialmente nazionale, hanno diramato un appello del quale ci piace riportare l'ultima parte:

«Italiani!

«Noi Telegrafisti, che alla profonda ammirazione per il Grande Fisico non sappiamo disgiungere il legittimo orgoglio di saperlo nostro, intendiamo così celebrare la virtù della Patria in quanto ha di più santo: il Genio che nei secoli si rinnova.

«L'Istituto Gare Nazionali Internazionali, certo di interpretare la volontà del Governo Fascista che, guidato dall'insonne Artiere di Civiltà, Benito Mussolini, ogni Forza, ogni ricchezza e Potenza della Patria comune onora e risveglia, si propone di elevare a Brunate un Faro, quale simbolo e ricordo perenne della mirabile scoperta di Alessandro Volta.

«I Postelegrafici rivolgono quindi un vivo appello a tutti gli Italiani, affinchè vogliano concorrere a una sottoscrizione Nazionale, che traduca in realtà la proposta già fatta dall'illustre filantropo Luigi Guanella, entusiasticamente condivisa dal beniamino fondatore de l'Igni, comm. Ferdinando Geremini, in occasione del 1.o centenario della Pila».

Lo scopo dei Telegrafisti Italiani è tanto ovviamente nobile che non ha bisogno di illustrazione; e, per appoggiarlo così come merita, si è costituito in Udine un Comitato il quale diramerà a sua volta una circolare al pubblico ed aprirà una sottoscrizione anche in questa Provincia, analogamente a quanto si è fatto altrove.

Le oblazioni, ne siamo sicuri, saranno numerosissime.

Inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Calciatori di S. Osvaldo

Ieri il Gruppo Calciatori S. Osvaldo ha battezzato il proprio Gagliardetto (dono gentile delle donne santonaldesi), con una simpatica cerimonia e con una schietta vittoria riportata in un incontro amichevole con la Cormonese, combinato per la circostanza.

Alla piccola festa erano stati invitati tutti i rappresentanti dei gruppi sportivi di Udine, che parteciparono ad un rinfresco offerto dalla Società. Fra i presenti abbiamo notato la madrina contessa Italia d'Adda, la signora Maria Feruglio Volpi Ghirardini e un gruppo di altre gentili donatrici; il sig. Federico Botti per l'A. C. Udinese, il sig. Iacob per il Dopolavoro Sportivo Udinese, don Pietro Goi, parroco di Basaldella, diversi arbitri e diversi giornalisti sportivi; il conte d'Adda fondatore della Società, il dott. Volpi-Ghiradini direttore del Manicomio, il rag. Plazzogna rappresentante della Sportiva di Tricesimo, ed altri parecchi, di Udine, di Pozzuolo, ecc.

Il presidente onorario, cav. Giovanni Bissattini non potè, come desiderava, essere presente. In sua vece, iniziò la cerimonia il presidente effetivo sig. Giuseppe Bissattini, il quale ha portaot ai presenti un caldo saluto ed un grazie cordiale. Ma continuato esprimendo la speranza che in tutti i piccoli centri si possa formare una società sportiva che tenga uniti i giovani allontanandoli da pericolosi passatempi.

Al rinfresco seguì sul campo la benedizione del gagliardetto fatta da don Pietro Goi a ciò delegato da S. E. l'Arcivescovo. La benedizione è stata preceduta da un discorso del co. Cintio d'Adda, benemerito fondatore della Società ed instancabile dirigente della stessa. Egli parlò della breve vita sociale ed illustrò gli scopi da conseguire.

Porse poi un breve saluto a nome della classe arbitrale il sig. Grinovero, cui seguì un discorso di don Goi che fra altro volle ricordare con solenni e patriottiche parole come ogni sport miri non solo all'educazione del corpo ma anche a quella dell'anima.

Il sig. Federico Botti portò il caloroso saluto dell'A. C. U. e manifestò tutto il suo entusiasmo per questo genere di utilissime istituzioni.

Il sig. Manzano si fece con brevissime espressioni interprete della stampa e del Comitato Friulano U.L.I.C.

Dopo di che ebbe inizio l'incontro cui ha assistito un folto pubblico venuto in gran parte da Udine affrontando coraggiosamente il caldo estenuante.

La partita

Agli ordini dell'arbitro sig Salvatore Feruggia, le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

S. OSVALDO: D'Odorico, Colussi e Del Medico — Cossio (cap.), Dorigo e Rossi; Esente, Cignolini, Modonutti, Marussigh e Valente.

CORMONESE: Cattarin, Loschi e Tomadin; Cicogna, Memmo e Tavasani; Grinover, Perin, Tomadini (cap), Mian e Driussi.

La palla è alla Cormonese che inizia la sua serie di attacchi. Notiamo subito come gli ospitati schierino una buona linea attaccante, mentre gli ospitanti contrappongono una buona difesa il cui punto forte (il più forte della squadra) è il portiere D'Odorico che per tutti i 90 minuti di gioco ha fornito più che ottime prove. Senza di lui, l'esito avrebbe potuto essere ben diverso. Dopo un corner contro il S. Osvaldo, al 10' abbiamo un minuto di sospensione. E' la breve, significativa commemorazione del Consigliere sig. Enrico Cogoi, e di Ottavio Bottecchia, entrambi deceduti in questi ultimi giorni per due tragici incidenti.

I giocatori s'irrigidiscono sull'attenti e gli spettatori si raccolgono in religioso raccoglimento.

Il gioco quindi riprende Dopo una notevole superiorità Cormonese, Cignolini al 22' segna il primo punto per il S Osvaldo con un tiro da lungi che trova spiazzato il portiere. Al 25' Modonutti sfrutta un grossolano errore di Loschi e segna la seconda porta per i rosso-neri.

Seguono due corner, uno per parte, poi al 32' Perin segna la porta Cormonese su bellissima azione d'assieme. Dopo un altro corner contro Cormons, ha fine il primo tempo.

Al 7' della ripresa abbiamo un corner contro Cormons, seguito due minuti appresso da uno contro S Osvaldo, che si ripete tre minuti dopo.

Al 30', 37' e 38' seguono altri tre corner, il primo contro S. Osvaldo, il secondo e il terzo contro Cormons e al 40' un bellissimo traversone di Valente provoca una breve mischia sotto la rete di Cattarin, finita con un disgraziato autogoal di Tomadin.

L'incontro si chiude con la netta vittoria del S. Osvaldo per 3 a 1.

Pergamena e medaglia d'oro all'allenatore

Dopo l'incontro in casa del co. Cintio d'Adda si è riunito un piccolo gruppo di amici che hanno assistito alla consegna di una bella pergamena con medaglia d'oro offerta dai dirigenti del S. Osvaldo al sig. Luigi Tosolini, allenatore della squadra e popolare giocatore della A. C. Udinese.

La consegna è stata fatta dal sig. Federico Botti che ricordò tutte le benemerenze del buon Gigi con parola calda e sincera. Il sig. Tosolini non senza commozione ringraziò e promise di dare per l'avvenire quello che non avesse potuto dare fino ad ora.

Con questa piccola, famigliare cerimonia si è chiusa la giornata che ha pienamente soddisfatto tutti gli sportivi.

Livio Cattel vittorioso nella V. Coppa S. Vito

Il trofeo ai dopolavoristi udinesi

(S. Vito al Tagliam. 15. — Oggi si è svolta la V.a edizione della Coppa San Vito con esito favorevolissimo per la partecipazione dei migliori corridori veneto - giuliani fra i quali: il neo campione veneto Gregori, i forti Cattel; Dal Cin; Reffo; Doro e Gattesco.

Il via è stato dato alle 11.10, dopo un minuto di raccoglimento per onorare la memoria di Ottavio Bottecchia, al forte lotto dei corridori.

La corsa ha avuto fasi elettrizzanti durante tutto il percorso per merito di Cattel e di Cicuttin i quali riuscivano a staccarsi dal gruppo giungendo soli al traguardo.

I dopolavoristi seppero imporsi sul forte lotto dei concorrenti conquistando meritatamente la ricca coppa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cattel Livio di S. Donà — 2. Cicuttin Remo Dopolavoro Sportivo Udinese — 3. Dal Cin Augusto di Pordenone — 4. Marchetti Luigi Dopolavoro Sportivo Udinese — 5. Gattesco Giovanni idem idem — 6. Picchiarich di Trieste — 7. — Gregori di Pordenone — 8. Andreetta di Padova — 9. Armellini idem — 10. Stefanutti di S. Vito.

Le vittorie di Agosti

L'udinese Mario Agosti, del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano, ha partecipato ai campionati nazionali di atletica leggera per la categoria junior, svoltisi a Forlì, acquistandosi tre titoli di campione nazionale.

Il forte atleta, dopo queste prove è considerato uno dei migliori atleti che la F. I. D. A. L. possa avere nei suoi ruoli. Agosti, con la sua passione e data la sua ancor giovane età, potrà fare anche di più e portarsi alla testa della categoria senior. Ecco i risultati più che soddisfacenti: I lancio del peso m. 12.16. I lancio del giavellotto m. 48.63. I corsa m. 110 ostacoli in 16 secondi e quattro quinti; II lancio del disco m. 37.

Oggi a Venezia sarà alle prese con tutte le maglie azzurre. Questa prova è molto più difficile.

Gare di tiro al piatello a Molin Nuovo

(*B. M. P.*) Il campo di tiro di Molin Nuovo ha ormai conquistato le simpatie degli appassionati, tanto che questi convennero in buon numero anche domenica scorsa. Purtroppo però, il tempo avverso danneggiò non poco lo svolgimento delle gare di tiro al piattello. Si dovette approfittare dei momenti di sosta concessi dalla pioggia.

La classifica fu così fissata: 1., 2., e 3. pari merito i signori Giuseppe Bertoli, Cermischi e Pittana; 4. Righetti; 5. Pietro Bertoli; 6. e 7. pari merito Brasil e Monaco.

Nei campi di football

COPPA C. O. N. I.

* Fortitudo b. Hellas 6 a 0
* Alessandria b. Napoli 9 a 1
Casale b. * Padova 3 a 0
* Cremona b. Modena 1 a 0

Pubblicazioni e questioni che interessano la Storia del Friuli

Il Castello di Saciletto

Colla consueta eleganza di tipi e di illustrazioni, che distinguono le pubblicazioni d'arte de «La Panarie», il signor P. E. Salem pubblica questa bella ed accurata monografia sull'antico Castello di Saciletto, che ridotto attualmente a confortevole luogo di soggiorno estivo, offre a lui e alla sua gentile signora un quieto rifugio dal tumulto della città, ed agli amici un porto squisitamente ospitale.

Conoscevamo il Salem nella veste di ardito sportmen, e di brillante ufficiale del Monferrato; non già in quella di diligente investigatore delle patrie memorie. Egli ci si è rivelato in questa sua nuova attitudine, in modo veramente encomiabile. Noi Friulani, non possiamo che compiacercene perch'egli ha scelto ad oggetto delle sue ricerche un «cantuccio» della nostra regione, quel «cantuccio» ch'è a lui così caro, e dove egli trascorre, come dice, le ore sue più serene.

Dell'origine del castello nulla si sa, come, del resto, di molti dei nostri manieri, la di cui costruzione risale spesso ai secoli oscuri prima del mille.

L'Autore accenna all'ipotesi di una derivazione del nome di Saciletto da un «Sacellum» (tempietto) che in quei pressi sarebbe esistito; ma avverte che nessun rinvenimento di costruzioni romane concorre ad avvalorarla.

Sia come si voglia, è certo che di questo castello s'incontrano notizie fino dal 1293, anno in cui una D. Isolda (di Buttrio) cede le sue masnade a D. Ossalco di Saciletto.

Additiamo all'attenzione dell'A. le seguenti tre date anteriori all'epoca su indicata affinchè se ne valga in una eventuale ristampa.

1263. *Birtulissio quondam D. Andrea di Saciletto.*

1274. *Castrum Zazilet expugnatum.*

1275. *Ossalcus le Saciletto.*

(Prampero - Glossario geografico friulano).

Nel 1298 D. Ossalco di Saciletto vende il castello a D. Enrico Cassimbergo di Cassacco (progenitore dei co. di Montegnacco); ma sembra che poco dopo l'abbia riscattato, poichè nel 1303 nuovamente se ne disfa, cedendolo al Patriarca d'Aquileia.

Nel 1309, scoppiata la guerra fra questo e il co. di Gorizia, il castello di Saciletto malamente difeso, viene preso dai Goriziani, saccheggiato ed «il terzo giorno seguente alle fiamme concesso e con le torri devastato».

E per quasi due secoli di «Sacilettum castrum desolatum», come lo chiama una cronaca dell'Arch. di Stato di Venezia, i documenti parlano assai raramente.

Passato il Friuli sotto il dominio della Serenissima, Saciletto, in forza della transazione del 1445 fra la Repubblica e il Patriarcato, diviene proprietà dello Stato. E tale rimane ad onta di una contestazione mossa dal Patriarca nel 1487, giudicata e respinta dai «Provveditori sopra Camere» a favore del fisco. Il quale nel 1491 vende il castello colla giurisdizione di mero e misto imperio per il prezzo di ducati 1490 a Gio. Francesco Lucinis e a Bernardino fu Floriano Antonini di Venzone, coll'obbligo di un uomo a cavallo in tempo di guerra.

Venticinque anni più tardi gli Antonini riscattano dai consorti l'altra metà del feudo, al quale il Doge Giustinian nel 1687, in riconoscimento degli eccezionali meriti militari della famiglia investita, unisce il titolo di conte.

Non sarà qui fuori di luogo accennare ad un avvenimento, ignoto ai più di cui fu protagonista un membro di questa illustre famiglia, il quale se, come Ettore Fieramosca, avesse sortito quella che in gergo giornalistico si dice una buona stampa, per nulla gli sarebbe inferiore nella notorietà e nella gloria. Antonino di Adriano Antonini, militando nel 1625 in Fiandra sotto le bandiere del principe d'Orange, rintuzzò la tracotanza di un olandese, certo «Milander» (sic), che malamente parlava degli italiani, sfidandolo e battendolo in singolar tenzone.

Un cronista settecentesco, il Padre Basilio Asquini dice che a ricordo di questa eroica vicenda il ramo cui apparteneva l'Antonini veniva comunemente chiamato «d'Olanda».

Estinti gli Antonini di Saciletto colla morte del co. Alfonso, il castello passò per eredità ai co. Valentinis, da questi al conte Roma rumeno, indi ai signori Fillach di Gorizia, e per ultimo al sig. Salem che ne ha fatto, con fine criterio d'arte, un delizioso luogo di villeggiatura.

Adornano l'elegante opuscolo delle belle riproduzioni di disegni antichi del castello, e di artistiche fotografie del nostro bravo Brisighelli.

E lo completa una tavola genealogica degli antichi signori di Saciletto, che prendendo le mosse dall'Ossalco più volte citato, ch'era di origine cividalese (1275-1303) finisce attraverso cinque generazioni in una Lucia moglie di un nobile Forzatè di Padova, la quale viveva verso la metà del secolo XV.

d. T.

CAMERATISMO

Il comando delle Milizia ai Carabinieri

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica la seguente lettera inviata al Comando Divisione RR. CC. di Udine:

«I Militi della 3.a Centuria della nostra Legione, che domenica u. s. prestavano servizio d'ordine pubblico lungo la strada dove avvenne la dolorosa sciagura che costò la vita al vicebrigadiere Artale Salvatore, han rinunziato a parte dell'indennità loro spettante per elargirla alla famiglia di questa nuova vittima del dovere. La cifra è esigua; ma ciò che più conta è l'omaggio che le Camicie Nere intendono rendere alla memoria del defunto.

Si coglie l'occasione per partecipare a Codesto Comando il profondo cordoglio dei componenti la Legione «Tagliamento» che nei fedelissimi dell'Arma Benemerita, ammirano i devoti silenziosi, servitori della Patria. — Il Comandante la Legione f.to Seniore N. Macellari».

* * *

Il Comando Divisione dei Carabinieri Reali, ha così risposto:

«Ricevo oggi il foglio sopra citato al quale è acclusa la somma di L. 189.75 che i militi della 3.a Centuria di Codesta Legione hanno voluto inviare affinchè sia recapitata alla famiglia del defunto vicebrigadiere Artale Salvatore.

L'atto compiuto dai militi di codesta Legione non abbisogna di commenti tanta è la nobiltà che da esso traspare.

Mentre mi affretto a trasmettere alla famiglia del defunto la somma pervenuta La prego vivamente, Signor Console, di voler accogliere, oltre ai miei più cordiali ringraziamenti, i ringraziamenti più sentiti che tutti i sigg. Ufficiali sottufficiali, appuntati e carabinieri di questa Divisione, a mio mezzo, Le inviano. Le sarò molto grato se vorrà portarli a conoscenza dei militi interessati i quali col loro munifico gesto hanno voluto dare una così bella e tangibile prova di fratellanza e di cameratismo.

Con ossequio. — Il ten. Colonn. Comandante la Divisione f.to: Alberto Scribani Rossi».

Interessi sul Prestito del Littorio

Il Ministero delle Finanze comunica:

Mentre si è provveduto perchè in diretto della immediata consegna dei titoli definitivi del Prestito del Littorio non venga ritardato nemmeno di un giorno il pagamento della cedola scadente al 1. luglio prossimo, a tutti i sottoscrittori del Regno, si comunica che sono state date pure tempestive disposizioni perchè il pagamento degli interessi suddetti abbia luogo senza alcun ritardo anche a favore dei sottoscrittori residenti all'estero. Pertanto, questi ultimi potranno, dietro esibizione delle ricevute provvisorie nominative a suo tempo ritirate dagli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni ottenere il pagamento delle cedole in parola. Tale pagamento avverrà senza altra formalità all'infuori dell'annotazione dell'importo pagato sulle suddette ricevute provvisorie, rimanendo stabilito che i titoli definitivi avranno godimento dal 1. luglio a. c.,

L'INFORTUNIO di una LAVANDAIA

Fu medicata ieri sera al nostro ospedale, la lavandaia Lucia Fior di anni 51 fu Giacomo dimorante in Baldasseria 8, per ferita da taglio all'avambraccio destro. Al sanitario dott. Accordini, che la medicò, riferì d'essersi prodotta tale lesione accidentalmente con un vetro.

Guarirà in una quindicina di giorni.

Scienza delle costruzioni

Sta uscendo in questi tempi, per i tipi di Ulrico Hoepli, una raccolta di traduzioni pregevolissime dei migliori trattati sulla scienza delle Costruzioni. L'edizione italiana, splendida per veste e chiarezza di testo, è diretta dallo illustre prof. ing. Luigi Santarella, libero docente nel R. Policlinico di Milano, tecnico assai noto e stimato nel campo professionale e a cui dobbiamo anche vari studi e trattati sulle costruzioni in cemente armato.

Il libro del Morsch sulla tecnica del cemento armato, opera assai consultata dagli ingegneri di tutto il mondo, fu il primo ad essere tradotto e, bisogna dire, con cura e valentia impareggiabili. Sappiamo che l'Autore sta allestendo l'edizione italiana, assai attesa, del celebre libro del Bach sull'elasticità e resistenza dei materiali. Intanto è stato terminato ed è posto in vendita il classico trattato in quattro volumi «Muller - Breslau: La Scienza delle Costruzioni», la più bella e completa opera del genere, del cui contenuto diamo un cenno sommario.

Il primo volume tratta della statica grafica e dei sistemi staticamente determinati cioè di quelle strutture semplici che non richiedono per il loro calcolo il sussidio delle matematiche superiori. Nel secondo e nel terzo volume è esposta la teoria dell'elasticità ed i metodi applicativi modernissimi e sono studiati i sistemi staticamente indeterminati nelle loro forme diverse quali si presentano in pratica. Nel quarto, infine, che è una specie di appendice ai due precedenti, sono presentati metodi recentissimi di calcolo non ancora contemplato da trattati consimili.

Quello che rende sopratutto preziosi i volumi è l'ampio corredo di esempi numerici dimostrativi. E' un'opera che non dovrebbe mancare nella biblioteca di alcun studioso e di alcun ingegnere che della scienza costruttiva trovano il principale campo di attività professionale. E si all'illustre prof. Santarella, si ad Ulrico Hoepli, va data incondizionata lode per il grave e nobile compito così bene avviato.

e. d. f.

Il raid di d'Annunzio

Il glorioso raid della squadriglia «Serenissima» nel prodigioso volo su Vienna il 9 agosto 1918, è sempre stato ignorato nelle illustrazioni, mentre l'ardimentosa impresa a suo tempo, è stata documentata con un'interessantissima cinematografia conservata gelosamente in Roma al Museo Nazionale per la Storia del Risorgimento.

Ora, per speciale disposizione Ministeriale, il film in parola venne integralmente stampato ed affidate le copie alla celebre casa americana First National, acciò la includesse in un dramma espressamente scritto e svolto, per mettere alla luce del mondo lo storico raid guidato dal glorioso comandante D'Annunzio.

Il dramma d'impressionante potenzialità verista è fatto sullo sfondo della guerra prima, durante e dopo il conflitto si svolge la trama avventurosa dei personaggi in fiero contrasto di virtù e di vizi, di amore e di odio.

Il film a spettacolo completo ed interpretato dai migliori artisti dello schermo, porta il suggestivo titolo di «Rapsodia delle Aquile» ed è dedicato agli Eroi ed ai Martiri dell'Aviazione Italiana. Oggi Venerdì dalle ore 17 il Cinema Eden ospiterà la folla delle grandi occasioni per l'eccezionale première, a cui verrà aggiunta l'attualità ufficiale «La giornata di S. M. il Re a Trieste» 24 maggio 1927 che comprende la Squadra Navale, la Rivista Militare, il Faro della Vittoria.

Come di consuetudine del Cinema Eden, anche per questo programma i prezzi rimangono normali.

Pel ritorno di De Pinedo

Il manifesto dell'Aero Club di Udine

Per l'arrivo del Comandante Francesco De Pinedo a Ostia, il Fiduciario dell'Aero Club d'Italia della Sezione Udinese, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini!

L'ala gloriosa di Francesco De Pinedo che negli spazi azzurri segnò le nuove vie di Roma Imperiale ha fatto ritorno al suo nido. Nè bufere, nè tempeste, non insidie d'uomini avrebbero potuto infrangerla. Essa aveva in sè la forza della rinascita e dalle rovine fumanti è risorta più forte, più audace.

Oceani e continenti nella superba visione di un volo di Titani han sentito l'affermazione di una Roma Immortale.

Ora posa sull'arco d'Augusto; ma non cova nell'ozio la nuova gloria: tende lo sguardo a più ardui destini.

Sulla sua ala sta scritto: «Salire! Per l'Italia! Più in alto, più oltre!». Alalà! — Il Fiduciario: Giacomo Fioretti.

L'invio di un telegramma

Nel contempo, il Fiduciario dell'A. Club Udinese ha spedito al valoroso, intrepido aviatore, il telegramma che qui sotto riportiamo:

«Francesco De Pinedo - Roma. — Le acque storiche del mare di Ostia spumeggianti sotto la chiglia veloce, hanno consacrato per Voi una Vittoria all'Italia cui mai celate invidie non tarperanno mai l'ali. — Fioretti, Fiduciario Aero Club Udinese».

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro della Dante Alighieri il nome del compianto cav. avv. Pietro Linussa:

Hanno versato la quota di lire 10:

Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezotti on. cav. di gr. cr. Luigi — Pico gran uff. Emilio — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Burghart cav. Rodolfo — del Torso co. cav. Alessandro — di Prampero co. ing. Carlo — Petz ing. Sergio — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Miotti comm. Giovanni — Sendresen comm. ing. Giovanni — Hofmann comm. Maurizio — Giacomelli dott. Guido — Vuga dott. Renzo — Tellini cav. Edoardo — Pagani cav. uff. Camillo — Agnol rag. Mario — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Russo onor. comm. Luigi — Nardini cav. avv. Emilio — Sartoretti avv. Michele — Capsoni cav. avv. Urbano — Urbanis cav. dott. Giuseppe — Nimis cav. Alessandro — Doretti cav. avv. Giuseppe — Urbani Urbano — Menazzi Enrico.

Hanno versato la quota di lire 5:

Cigaina dott. Tullio — Marchettano cav. prof. Enrico — Dorta dott. Jachen — Coceancig cav. uff. uff. dott. Ermanno — Zilli Ugo — Brandolini Antonio — Maffei cav. Guido — Zavagna cav. Giovanni — Mascagni m.o cav. Marcio — de Pauli cav. Giò. Batta.

Totale lire 350 (continua).

UN DUELLO ALLA SCIABOLA

Nel pomeriggio di ieri si sono battudi alla sciabola il conte Cino Florio e l'avv. Gino Schiavi. Al terzo assalto l'avv. Schiavi è rimasto lievemente ferito al petto, ma il duello è continuato. Al settimo assalto l'avv. Schiavi è stato colpito una seconda volta alla mano destra.

In seguito a ciò i medici hanno fatto cessare lo scontro. Gli avversari non si sono riconciliati.

SANGUINOSA RISSA FRA DONNE IN UNA CASA DI VICOLO LUNGO

Ieri sera, verso le ore 20, fu accolta al Civico Ospedale, certa Italia Bina in Rigatto, di anni 36 fu Giuseppe, dimorante in Via Ronchi 86, per grave ferita alla regione parietale destra.

Al dott. Accordini, che la medicò, la Bina riferì d'essere stata percossa con un bastone, da una donna, con la quale era venuta a lite per una frase da questa pronunciata alcuni giorni fa, e per la quale, essendo per lei offensiva, esigeva spiegazioni.

Il fattaccio si svolse in una casa di Vicolo Lungo.

La ferita della Bina, fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

DUE INVESTIMENTI AUTOM.

L'uno avvenne in via Grazzano, l'altro al Cavalcavia di Porta Aquileia; entrambi verso le ore 14.

In quello avvenuto in via Grazzano rimase leso al gomito, alla coscia, all'emitorace sinistro, il falegname Pietro Canciani fu Vittorio d'anni 25 dimorante nella stessa via, n. 18; in quello a Porta Aquileia rimase contusa alla regione sacrale, la signora Bonasiera Teodolinda di anni 24 in Pizzin, abitante in Via de Rubeis.

Furono tutti e due medicati al Civico Ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni.

REFURTIVA RICONOSCIUTA

Scrivemmo giorni or sono dell'arresto di tale Vittorio Liva e del sequestro di due biciclette e di una macchina da scrivere che egli aveva nascoste in un campo di grano presso Molin Nuovo. E' stato ora stabilito che la macchina ed una bicicletta furono rubate a Villafredda ai danni dei fratelli Tosolini fu G. B. l'altro velocipede a Valentino Facile di Antonio di Vergnacco.

I derubati hanno riconosciuta per propria la refurtiva.

PER UN FARO A VOLTA

Il Telegrafisti Italiani per degnamente onorare la memoria di Alessandro Volta, del quale in quest'anno si celebra il primo centenario della morte hanno preso l'iniziativa di erigere in Brunate un «Faro Volta» mediante una sottoscrizione Nazionale. E perchè l'iniziativa stessa possa riuscire, si è costituito a Udine un Comitato locale, il quale aprirà la sottoscrizione nella Provincia con apposita circolare.

GRAVE CADUTA dalla BICICLETTA

Verso le ore 8 di questa mattina, mentre il fonditore Bruno Agatini di Enrico di anni 17, dimorante in Via Monte Grappa 25, percorreva la strada che da Udine porta a S. Gottardo, perse l'equilibrio, cadde, ferendosi alla faccia.

Ricorso alle cure del medico di guardia dell'Ospitale Civile, gli furono riscontrate delle escoriazioni multiple alla faccia dichiarate guaribili in pochi giorni.

ULTIMA ORA

L'eroica impresa è compiuta

De Pinedo salutato entusiasticamente ha ammarato a Ostia

Esultanza in tutta l'Italia

LA PARTENZA DA BARCELLONA

BARCELLONA, 16 ore 10. — Stamane alle ore 9.25 proveniente da Madrid è qui giunto il colonnello de Pinedo accompagnato dal comandante Franco e dal cav. Marchiandi, capo del fascio di Madrid. A riceverlo erano il console d'Italia, le autorità cittadine la colonia italiana e una delegazione dell'Italcable.

Alle ore 10.34 il colonnello De Pinedo è partito in volo per Roma.

Una calorosa dimostrazione di simpatia è stata fatta al colonnello De Pinedo e ai suoi compagni di volo al momento della partenza del Santa Maria. L'aviatore Franco ha scambiato un abbraccio affettuoso coll'aviatore italiano. Il colonnello De Pinedo è latore di un messaggio del Alcalde di Barcellona per il governatore di Roma.

IL «SANTA MARIA» SOPRA CIVITAVECCHIA

CIVITAVECCHIA, 16 — Alle ore 16.35 è apparso nel cielo di Civitavecchia l'idrovolante Santa Maria del col. De Pinedo scortato da una squadriglia di idrovolanti. Dopo aver fatto un giro sulla città, e sul porto salutando l'idrovolante è ripartito per Ostia mentre sulle terrazze gremite di gente sventolavano bandiere nazionali e si emettevano clamorosi urrà.

I PREPARATIVI a MARINA d'OSTIA

MARINA DI OSTIA, 16. — Per l'arrivo del colonnello De Pinedo e dei suoi compagni di volo a bordo del Santa Maria, Ostia Mare è animatissima. Numerose scritte inneggiano ai valorosi aviatori, al Duce del fascismo e all'aeronautica italiana. Dappertutto sventolano bandiere tricolori.

Era stato deciso che l'ammaraggio di De Pinedo sarebbe avvenuto di fronte allo stabilimento «Roma» qualora le condizioni del tempo lo avessero permesso. In caso diverso il Santa Maria avrebbe ammarato alla stazione dell'idroscalo di Ostia e precisamente fra l'isola Sacra e Fiumicino. Il governatorato, tanto nel primo che nel secondo caso, aveva disposto per uno speciale servizio di addobbo e aveva preavvisato alla sistemazione di tutto il piano dell'idroscalo, anche con una nuova strada che lo unisce direttamente alla stazione di Ostia. Poichè il tempo si è mantenuto buono, nelle ultime ore tutti gli sforzi per l'organizzazione definitiva fra cui lo approntamento delle tribune e dei recinti speciali sono stati rivolti sullo stabilimento Roma della Società elettro ferroviaria italiana. Lo stabilimento è magnificamente decorato, il salone centrale a piano terra ricco di fiori, di tappeti e di piante ornamentali ha acquistato un tono suggestivo nella sua struttura perfettamente romana. Gli arenili i pontili e le terrazze sono decorate con grandi pavesi, con bandiere nazionali e municipali e con splendidi arazzi. Nella mattinata e specialmente nelle prime ore del pomeriggio una immensa folla ha raggiunto Ostia con ogni mezzo di locomozione. Le autorità e numerosi invitati si son disposti nelle varie tribune dello stabilimento Roma nel quale sono stabilite due tribune laterali lungo le passarelle e particolarmente la massa nei due grandi recinti. Quella grande degli intervenuti è numerosissima. Sulla grande rotonda a mare convergono al primo piano i ministri e sottosegretari di stato, al secondo piano i membri del corpo diplomatico e alti dignitari dello stato, signore del governo, al terzo piano i giornalisti e fotografi.

I PRINCIPI e le ALTE AUTORITA'

Circa le 16.30 son giunti S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. E. il Cardinale Vannutelli decano del Sacro Collegio di Ostia, il presidente della Camera on. Casertano con i questori on. Guglielmi e Renda. Le rappresentanze del Senato i ministri e sottosegretari di Stato presenti a Roma, il segretario generale del Partito on. Turati con i vice segretari generali Melchiori e Starace, il maresciallo Diaz, il Capo di Stato Maggiore generale S. E. Badoglio, il capo di S. M. della marina ammiraglio Acton, il capo di S. M. della Milizia generale Bazan, numerosi ufficiali generali delle forze armate, il governatore di Roma, Principe Spada Potenziani, il prefetto, l'on. Acerbo e altri.

L'ARRIVO DI S. E. MUSSOLINI

A mano a mano che arrivano le autorità dello stato la sirena dà un saluto. Sul mare di Roma squadriglie di idrovolanti eseguiscono evoluzioni magnifiche per l'audacia e acrobatismo. Molto ammirate le discese con paracadute da bordo dei velivoli. Lungo il ponte dello stabilimento Roma sono schierati avieri e militi che rendono gli onori. A destra e sinistra nelle terrazze di cemento armato [illegible] due musiche reggimentali che si alternano nel suono di inni e marce militari. Nel salone sono schierati i Balilla e le piccole italiane di Ostia in duplice fila. Poco prima delle 16.30 vari idrovolanti si dirigono incontro al colonnello De Pinedo per porgergli il primo saluto nel cielo d'Italia. L'attesa dell'immensa folla che si addensa nelle vie, nelle terrazze ai balconi si fa sempre maggiore. Alle ore 16.45 preannunziato dalle acclamazioni della folla lungo il percorso giunge in automobile allo stabilimento Roma il Capo del Governo accompagnato dal sottosegretario di stato all'aeronautica S. E. Balbo. Gli applausi gli evviva e gli alalà al Duce si susseguono ininterrottamente mentre i reparti militari presentano le armi e le musiche suonano la marcia reale l'inno Giovinezza che sono coperti dal fragore della entusiastica dimostrazione di omaggio. S. E. Mussolini ricevuto dalle autorità accompagnato dal ministro Ciano [illegible] prende posto sulla rotonda ove si intrattiene affabilmente a conversare con le varie autorità.

L'AMMARAGGIO DEL S. «MARIA»

Alle 16.55 la sirena dello stabilimento Roma dà un fischio prolungato, è l'annunzio che è oramai vicino il Santa Maria che avanza velocemente verso la spiaggia attorniato dagli apparecchi recatisi ad incontrarlo. E' un momento di indicibile commozione. La folla con tutto il suo entusiasmo acclama agli audaci aviatori, la forza la tenacia e l'ardire dei piloti italiani. Alle 17 l'apparecchio di De Pinedo compie una rapida evoluzione sullo stabilimento e quindi ammara felicemente presso una boa che si trova sull'asse dello stabilimento Roma [illegible] metri di distanza. Sono le ore 17.20. Una lancia si avvicina rapidamente al Santa Maria e getta il Canapo mentre un'altra lancia della capitaneria di porto, avvicinatasi al velivolo trae a bordo il colonnello De Pinedo, il capitano Carlo Del Prete e il motorista Vitale Zacchetti, facendo rotta verso il Barcarizzo di sinistra dello stabilimento. Sull'alto della scala del barcarizzo si trova S. E. Mussolini, col S. S. di stato alla aeronautica on. Balbo.

LO SBARCO

S. E. Mussolini abbraccia De Pinedo

Durante lo svolgimento delle manovre di ammaraggio e di sbarco che si sono svolte in pochi minuti le acclamazioni sono susseguite senza sosta intensificandosi sempre più a misura che i tre valorosi aviatori stavano per porre il piede sul sacro suolo di Roma per ricevere la vivissima parola di plauso del governo. Quando De Pinedo e i suoi compagni hanno salito la scaletta e il Duce ha abbracciato De Pinedo la manifestazione ha assunto l'intensità del delirio. Migliaia e migliaia di mani sventolavano i fazzoletti e si agitano i cappelli. S. E. Mussolini e l'on Balbo accompagnavano quindi il comandante De Pinedo e i suoi compagni di volo nel salone centrale della rotonda a mare dove sono riunite tutte le autorità, tra le quali si notano pure il comandante Malusardi, aiutante di campo di S. M. il Re, inviato dal Sovrano a dare il benvenuto agli intrepidi aviatori.

Viene offerto lo spumante al grido di W. Mussolini W. De Pinedo W le ali d'Italia vittoriosa sempre dovunque!

LE PAROLE del CAPO del GOVERNO

Il Capo del Governo rivolgendosi al colonnello De Pinedo ha detto:

«Comandante, porgo a Voi intrepido volatore, ai Vostri compagni il saluto riconoscente entusiasta di tutto il popolo italiano».

Tra gli applausi di tutti i presenti il Duce tocca con lui il bicchiere. Egualmente fanno la Duchessa d'Aosta e tutte le autorità presenti.

Il Duce, S. E. Turati, l'on. Balbo ed altri membri del governo si intrattengono quindi con De Pinedo e con i suoi compagni che raccontano vari episodi dell'ultima tappa del viaggio. Alle 17.30 i tre aviatori insieme al Sotto Segretario di stato all'aeronautica on. Balbo, prendono congedo dal Capo del Governo.

IL GESTO DI UN BALILLA

Mentre il colonnello De Pinedo sta per uscire dallo stabilimento, il piccolo Balilla Raffaele De Cesare gli si avvicina, e gli offre un mazzo di fiori e gli consegna un fascio di telegrammi giunti al suo indirizzo da ogni parte d'Italia e del mondo. Il colonnello De Pinedo, il capitano Del Prete e il motorista Zacchetti, prendono posto con S. E. Balbo in un automobile scoperta, che tra nuove dimostrazioni di entusiasmo si dirige verso Roma. Poco dopo anche S. A. R. la Duchessa d'Aosta lascia Ostia, mentre il Capo del Governo resta ancora qualche tempo a conversare con il cardinale Vannutelli e con le altre personalità.

VERSO ROMA

Alle 17.45 con gli onori militari il Cardinale riparte per Roma e subito dopo S. E. Mussolini prende posto nella sua automobile insieme al segretario generale S. E. Turati per fare ritorno alla capitale. L'immensa folla addensatasi presso lo stabilimento di Ostia saluta con una nuova dimostrazione il Capo del Governo. La manifestazione di entusiasmo calorosissima si rinnova quasi ininterrottamente lungo il percorso fino a villa Torlonia.

All'annunzio dell'arrivo ad Ostia del Santa Maria tutta Roma si è imbandierata. Alle 18.30 l'automobile scoperta nella quale si trovavano il colonnello De Pinedo alla destra dell'onor. Balbo il capitano Del Prete e il motorista Zacchetti ha attraversato il corso. Presso piazza Colonna la folla che si tratteneva in quel punto nella speranza che gli aviatori apparissero al balcone di palazzo Chigi ha fatto loro una grande dimostrazione e per lungo tratto ha seguito l'automobile e poi si è diretta verso l'abitazione del colonnello De Pinedo.

L'entusiasmo nelle altre città

A MILANO

MILANO, 16. — La notizia del felice arrivo a Ostia del «S. Maria» è stata accolta a Milano col più vivo entusiasmo. Verso le 17.30 alcuni aeroplani hanno volato sulla città lanciando manifesti del «Popolo d'Italia» recante il lieto annunzio ed inneggiando a De Pinedo. In galleria e nei ritrovi del centro si sono avute manifestazioni di giubilo e viva ammirazione per il valoroso aviatore.

A GENOVA

GENOVA 16. — Appena giunta la notizia dell'arrivo del colonn. De Pinedo ad Ostia, il podestà ha inviato al valoroso aviatore il seguente telegramma: «Colonnello De Pinedo Roma. Genova esultante invia al glorioso concittadino il benvenuto più fervido, con l'augurio dei nuovi ardimenti per la gloria del nome d'Italia nei cieli, il podestà: Bioccardi».

Alle 17.15 il comunicato dell'Agenzia Stefani annunziante il felice arrivo ad Ostia del «Santa Maria» sono state improvvisate nei maggiori ritrovi entusiastiche dimostrazioni in onore dell'eroico aviatore De Pinedo. Nei teatri, affollatissimi per le recite diurne la notizia è stata comunicata agli spettatori, che hanno fatte calorose ovazioni all'eroe dei cieli, gridando. Viva De Pinedo!, viva l'Italia!, mentre le orchestrine suonavano inni patriottici.

Un'alta decorazione inglese a De Pinedo

ROMA 16. — In occasione del compimento del glorioso raid del Comandante De Pinedo, S. E. l'Ambasciatore di S. M. Britannica ha inviato al Capo del Governo la seguente lettera:

«Signor Primo Ministro,

D'ordine del mio Sovrano S. M. il Re Giorgio, ho l'onore di pregare V. E. di domandare a S. M. il Re d'Italia il permesso di conferire al Colonnello De Pinedo la decorazione del «Air Force Cross». E' col più vivo piacere che trasmetto questa proposta di dare al sommo aviatore la più alta onorificenza che possa essere conferita ad un aviatore britannico. Ovunque i miei connazionali hanno seguito col massimo interesse gli ultimi cimenti del colonnello De Pinedo, e nell'occasione dell'altro grande raid quando ammarò a molti porti britannici, egli lasciò, in tutte quelle numerose comunità inglesi, dei ricordi indimenticabili di «sportmanship» di franchezza e di modestia, di una maestria ed efficienza insuperabili. Gradisca, Eccellenza i sensi della mia più alta considerazione. R. Graham».

Un grave incidente sulla frontiera magiaro-romena

Soldato rumeno ucciso

BUDAPEST, 16. — I giornali ungheresi pubblicano la seguente narrazione di un incidente che sarebbe avvenuto alla frontiera magiaro-rumena presso Beretijfalu. Il rapporto del posto di guardia al confine rumeno annunzia che nella notte di lunedì tra le ore 22 e 23 una pattuglia rumena composta di due uomini varcò il confine ungherese e non diede ascolto alle intimidazioni di fermarsi. Uno dei soldati rumeni si rifugiò subito in territorio rumeno mentre l'altro aprì il fuoco contro il posto di guardia ungherese che rispose prontamente uccidendolo. Il cadavere del soldato rumeno ucciso rimase sul territorio ungherese. In base al rapporto dei due posti di confine oggi una commissione mista si è recata sul posto per iniziare un'inchiesta per chiarire l'incidente.

Il pioniere dell'automobilismo commemorato a Padova

PADOVA 16. — In occasione del primo congresso del motore a scoppio, stamane nell'aula magna dell'Università, alla presenza dell'autorità cittadine di scienziati e di rappresentanti della città nativa, Verona, si è svolta la commemorazione di Enrico Bernardi pioniere del motore a scoppio e dell'automobilismo. Dopo brevi parole del rettore dell'Università Soler e del prof. Parvopassu direttore del politecnico ha pronunciato il discorso commemorativo il prof. Capetti succeduto a Benardi nella Cattedra di macchine.

Si pensa alla costruzione di un grande tunnel sotto il Po

PIACENZA, 16. — I partecipanti al Congresso del Po in numero di circa 400 accompagnati dall'on. Barbiellini Amidei hanno compiuto oggi una crociera sul Po da Piacenza a Pomponesco. I congressisti sono partiti alle ore 8. Essi hanno visitato lungo la crociera le più importanti opere di difesa e di irrigazione delle bonifiche della plaga padana. Durante il viaggio il prof. Santarelli ha esposto il progetto per la costruzione della sponda piacentina all sponda Lombarda del Po di un tunnel che dovrà servire per lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie nell'alta Italia e garantirla da attacchi arei. Il progetto ha raccolto l'unanime conseno.

Una missione dello Jemen a Roma

MASSAUA 16. — Ha oggi preso posto sul piroscafo «Francesco Crispi» la missione ufficiale Jemenita inviata per visitare l'Italia da S. M. l'Iman Jahia, Re dello Jemen. La missione è presieduta dal Principe Sajè Islam Mohamed, figlio secondo genito di Sml Iman.

La caccia alla volpe con palloni sferici

PADOVA, 16. — Al campo della fiera campionaria si è svolta la gara di caccia alla Volpe per palloni sferici. Alle 17.6 hanno preso quota i palloni «Celestino Usuel» pilotato da Donner Floris, «Indomito», 1. maggiore Paroni, «Indomito terzo» (capitano Tarantola), «Indomito 2. (tenente Cesari) Augusto Ferreri» tenente col. Medori. Alle 19.30 i palloni sono atterrati a Mestre. Non è ancora conosciuta la classifica finale.

Un ricorso di comunisti respinto dalla Corte di cassazione francese

PARIGI, 16. — La corte di cassazione ha respinto un ricorso presentato da 10 comunisti fra i quali i deputati comunisti Chachine Ereinaud e Nonnousseuau e Midol condannati nello scorso luglio al carcere e ad una ammenda. Il rigetto ricorso rende le condanne esecutive.

Il comandante di una nave russa condannato a morte per spionaggio a favore dell'Inghilterra

MOSCA, 16. — L'Agenzia *Tass* comunica: *Il Tribunale di guerra e marina di Cronstandt ha condannato Klepichov già comandante di una delle navi della flotta del Baltico accusato di spionaggio a favore dell'Inghilterra, alla pena di morte. La moglie di Klepichov accusata di avere aiutato il marito nella sua azione di spionaggio è stata condannata a tre anni di carcere. Klepichov forniva ad un agente al servizio d'Inghilterra, domiciliato in Finlandia, informazioni sulla situazione della forza armata dell'unione sovietica e particolarmente della flotta. Klepichov ha confessato di essere colpevole di spionaggio.*

Marx informa Cicerin della disastrosa impressione che l'esecuzioni russe hanno destato in Europa

BERLINO, 16. — *Il cancelliere Marx ha ricevuto il commissario della U. R. R. S. per gli esteri Cicerin il quale ha fatto al governo del Reich la visita di congedo prima di partire per la Russia. I giornali apprendono che il governo tedesco ha approfittato del soggiorno di Cicerin a Berlino per una presa di contatto informativo durante la quale l'ambasciatore di Germania a Mosca conte Brochdorf che si trova egli pure a Berlino ha informato tra l'altro Cicerin sulle impressioni della delegazione tedesca in occasione dello svolgimento delle conferenze Ginevrine. Cicerin sarebbe stato messo al corrente anche delle preoccupazioni delle potenze Europee di fronte alla propaganda Bolscevica all'estero, nonchè dell'impressione suscitata dall'esecuzione dei prigionieri politici russi presso i rappresentanti delle potenze a Ginevra. E' inoltre stato fatto presente al signor Cicerin quale sarebbe l'impressione per un aggravamento del conflitto russo-polacco provocato con le note mandate dal governo Sovietico e che avevano il carattere di un ultimatum. Secondo il "Lochal Anzeiger" queste comunicazioni debbono essere considerate unicamente come un atto amichevole del governo tedesco e non costituiscono affatto una azione particolare nel corso della quale la Germania si sarebbe fatta portavoce delle potenze riunite a Ginevra.*

Il corridore motociclistico Cook rimane ucciso durante una gara in Inghilterra

LONDRA, 16. — Ieri durante una gara internazionale motociclistica che ha avuto luogo a Douglas-Isle-of-Man, per la disputa del Tu trist Trophi, il corridore Cook è rimasto vittima di un incidente. In seguito a caduta egli ha riportato la frattura del cranio ed è morto all'ospedale ove era stato trasportato.

Cooperativa Case Mutilati

Avviso Convocazione Assemblea Straord.

Tutti i Soci della Cooperativa «Casa Mutilati» sono invitati all'Assemblea Straordinaria che avrà luogo il giorno 3 luglio 1927 alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda, presso la Sede della Sezione Mutilati ed Invalidi di Udine Piazzale XXVI Luglio Casa del Combattente.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. — Nomina del nuovo Consiglio.
3. — Nomina dei Sindaci.
4. — Nomina dei Probiviri.
5. — Costituzione Capitale Sociale.
6. — Varie.

Si fa presente che in base all'art. 20 a ciascun socio spetta un voto soltanto; egli può rappresentare e votare per un altro socio soltanto dal quale abbia avuto regolare delega scritta e firmata.

Udine li 15 giugno 1927 - Anno V.

Il Consiglio di amministrazione

Ultime di Cronaca

Le imponenti onoranze rese alla salma di Pietro Linussa

Stamane, si sono celebrati i funebri dell'avv. cav. uff. Pietro Linussa, decesso quasi nonagenario, dopo una vita utilmente e nobilmente spesa. E lo ha testimoniato la partecipazione di una grande folla, accorsa a tributare omaggio di riconoscenza e di cordoglio per il venerando vegliardo che fu esempio d'integrità, di laboriosità, di patriottismo. Molte le autorità e le rappresentanze convenute intorno alla bara, cittadini d'ogni certo e condizione; personalità locali e del di fuori e semplici popolani, professionisti ed operai: tutti manifestarono l'unanime consenso nel rimpianto, nel tributo d'onoranza.

Alle ore 8.30 l'imponente corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto, in via Zanon 12. Lo aprivano Vigili e Pompieri Civici in alta uniforme; poi le insegne religiose. Seguivano, portate a braccia dei coloni di Torreano, numerosissime splendide corone. Fra le tante notammo quelle: del Podestà di Udine, della famiglia Urbanis, dei coloni di Flambro, della famiglia Fusari, del Direttore generale della Banca d'Italia comm. Bonaldo Stringher, della Banca d'Italia sede di Udine dell'ing. Calligaris, della famiglia co. Trento del personale della Banca d'Italia, della famiglia Scolari, di Sandro ed Aurelia, degli Avvocati e Procuratori, della Sezione del Nastro Azzurro, dei nipoti Dolci, Nobile e Tirindelli.

Veniva poscia una teoria di sacerdoti con a capo don Cossettini parroco di San Nicolò; e subito dopo la carrozza funebre di prima classe recante la salma. Sulla bara posava la corona della addolorta consorte, del figlio avv. Eugenio, della sorella Elisa. Accompagnavano le lacrimate e venerate spoglie il figlio avv. Eugenio e largo stuolo di parenti.

Reggevano i cordoni i signori: comm. avv. Ignazio Renier per il Foro Udinese cav. uff. dott. Zozzoli presidente del Tribunale, cav dott. Castellani consigliere di Prefettura in rappresentanza del Prefetto gr. uff. Iraci, l'ing. Fabio Someda vice Podestà di Udine, Intendente di Finanza comm. Rizzi, il col. cav. Perretti. Scortavano il feretro valletti della Provincia.

Seguiva, interminabile, il corteo nel quale spiccavano: il gonfalone del Comune di Udine scortato da valletti e da vigili urbani; il vessillo della Federazione Friulana Combattenti accompagnato dal cav. Casoli e dal sig. Talamo; la bandiera del Reale Collegio Uccellis seguita da larga rappresentanza d'alunne.

Spigoliamo qualche nome: S. E. on. Spezzotti, cn. co. Gino di Caporiacco, comm. co. Giuliano di Caporiacco Segretario generale della Provincia, col. cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro con larga rappresentanza udinese. cav. uff. dr. Doretti capo Sezione demografica del Comune, cav. Tomada economo dell'Ospedale, ing. capo della Provincia comm. Cantarutti, rag. capo del comune comm. Carletti, comm. prof. Pizzio, podestà di Talmassons sig. Turello col segretario rag. Schio e col medico dott. Marianini, rag. Molinaris, ing. Calligaris, rag. Bruni per la Banca d'Italia, prof. Capelazzi, cap. Bonanni pres. sez. Alpini in congedo col segretario Zandonella, avv. cav. Nimis, dott. Paolo Stringher, avv. cav. Zagato, Vidoni e Ongaro, rispettivamente per l'Associazione Cravatte Rosse in Congedo e Sez Volontari di Guerra, comm. dott. Giuseppe Bigiutti, prof. cav. bar. Enrico Morpurgo presidente dell'Università Popolare e dell'Accademia di Udine, sig. Ferrucci della Società Alpina Friulana, co. Francesco Gropplero in rappresentanza del Consiglio ospedaliero, co. Alessandro e Luciano del Torso, geom. Ottorino Carnelutti, comm. prof. Misani, cav. Mizzau... e rinunciamo a continuare per la deficienza di spazio e di tempo. Numerosissime pure le signore in gramaglie.

Dopo le esequie celebrate nella vicina parrocchiale di San Nicolò la salma fu accompagnata dal lungo corteo fino a Porta Anton Lazzaro Moro, dove il comm. avv. Renier alla memori dell'Estinto, ed esaltandone le grandi virtù, ha detto l'accorato saluto dei colleghi e degli amici.

Poscia, l'auto funebre proseguì per Torreano di Martignacco, indi pel Cimitero di Santa Margherita.

Alla famiglia, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Le imponenti onoranze di Gemona alla salma di Ottavio Bottecchia

Per telefono da Gemona, ore 11. — Gemona è in gramaglie. Ogni casa ha esposto il tricolore abbrunato e sui muri delle vie si leggono i manifesti listati a lutto, del Municipio e delle associazioni locali, invitanti cittadinanza e sozi alle estreme onoranze di Ottavio Bottecchia.

Fin dalle prime ore di stamane hanno cominciato a giungere da fuori amici del compianto corridore e sportivi.

Tutti si affollavano nei pressi della chiesetta del)»'E8T90ŏŭSTAO la chiesetta dell'Ospedale, ove la bara, avvolta nel tricolore era stata riposta fra un profluvio di fiori. Ai lati ardono grandi ceri e prestano servizio d'onore militi della 55.a Legione Alpina qui di stanza.

Sui nastri delle corone notiamo le seguenti dediche: Tua moglie e tuoi figli addoloratissimi — Genitori, fratelli e sorelle — L'amico Piccin — Il Fascio di Gemona a Ottavio Bottecchia — La «Gazzetta dello Sport» — Giornale «Il Paese Sportivo» — Il Comune di Gemona — L'Unione Sportiva Gemonese — Il Sindacato Italiano Corridori — Gli Avanguardisti Gemonesi a Ottavio Bottecchia.

Come si approssima l'ora dei funebri la popolazione va affollando il piccolo tempio.

Altro popolo attende nelle adiacentorità e rappresentanze. Tutta Gemona è presente.

L'imponente corteo

Verso le 10.30 il corteo, imponente, va formandosi. Lo aprono guardie municipali in alta uniforme, le insegne religiose e i portatori di corone. Il clero precede la carrozza funebre di prima classe trainata da quattro cavalli. Reggono i cordoni il podestà di Gemona cav. dott. Celotti, il segretario del fascio locale rag. De Carli, i presidenti dell'Unione Sportiva di Pordenone, dell'Unione Sportiva Gemonese geom. Desi, il segretario del Sindacato Italiano Ciclisti.

Seguono la bara di Ottavio Bottecchia il fratello Erminio, il cognato Giovanni Zambon, i corridori Alfonso Piccin e Tajariol, il sig. Furlanetto di Pordenone, cui spetta il merito — assicura agli altri dirigenti dell'U. S. Pordenone — di aver «lanciato» il grande corridore. Vi sono poi varie autorità locali e notiamo il rag. Armando Songnet in rappresentanza del comm. Emilio Colombo e de «La Gazzetta dello Sport».

Vengono poi numerose rappresentanze con bandiera: Sezione Combattenti, Sezione Mutilati Fascio (col direttorio al completo), Avanguardia Giovanile Fascista, Balilla, Scuole Elementari, R. Laboratorio-Scuole «Benito Mussolini», Unione Sportiva Gemonese (cui era affidata l'organizzazione del corteo) con folto gruppo di soci, Società Operaia, Ferrovieri Fascisti, Pro Gemona, Sindacati Fascisti.

La 55.a Legione Alpina della M. V. N. ha inviato un reparto armato e la propria fanfara. Sono presenti inoltre il comandante seniore cav. Liuzzi e tutti gli ufficiali. Anche l'8. Reggimento Alpini è rappresentato da alcuni ufficiali.

Il vessillo del Comune è recato dai Civici Pompieri, con a lato il segretario capo del Comune cav. Rossini.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 17. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 70.25 — Londra 87.40 — New York 18 — Zurigo 346 — Belgio (ducati) 2.50

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO *dirett. resp.*